

# BERTOLT BRECHT

## BAAL

Traduzione di Roberto Fertonani

### PERSONAGGI

*Baal* poeta lirico  
*Mech* commerciante all'ingrosso ed editore  
*Emilia* sua moglie  
*Dottor Filler* critico  
*Giovanni Schmidt Pschierer* direttore delle acque demaniali  
*Un giovanotto*  
*Una giovane signora*  
*Giovanna Ekart*  
*Luisa* cameriera  
*Le due sorelle*  
*L'affittacamere*  
*Sofia Barger*  
*Il teppista*  
*Lupu Mjurk*  
*La soubrette*  
*Un pianista Il parroco*  
*Bolleboll Gougou*  
*Il vecchio mendicante*  
*Maja* mendicante  
*La giovane donna*  
*Watzmann*  
*Una cameriera*  
*Due gendarmi*  
*Carrettieri*  
*Contadini*  
*Taglialegna ecc.*

## CORALE DEL GRANDE BAAL.

Mentre Baal cresceva nel bianco grembo della madre, il cielo era già così quieto e scialbo e grande, giovane, nudo, un prodigio immenso come l'amava Baal, quando Baal giunse.

Nella gioia è nel dolore il cielo era fermo anche se Baal dormiva, beato, senza vederlo: di notte — mentre Baal era ebbro — di colore viola, Baal pio all'alba e lui smorto albicocca.

In giro per la bettola, la chiesa, l'ospedale, Baal trotta indifferente e se ne stacca presto. Anche se Baal è stanco, ragazzi, mai non cade a terra: con sé dall'alto trascina il suo cielo.

Nel pudico brulichio dei peccatori, mentre giaceva nudo e si rotolava in pace Baal, solo il cielo, ma il cielo sempre copriva immenso la sua nudità.

E il mondo, grande femmina, che si dà con una risata al succubo che serra tra le ginocchia per stritolarlo, gli diede estasi nuova, che lui ama, ma non moriva Baal: guardava e nient'altro.

E quando Baal intorno a sé non vedeva che morti, la sua voluttà era sempre doppia.

C'è posto - dice Baal - non sono molti.

C'è posto — dice — in grembo a questa donna.

Per Baal che Dio ci sia o non ci sia fino a quando c'è Baal forse è lo stesso. Ma per Baal che ci sia del vino o non ci sia è cosa troppo seria per lo scherzo.

Quando una donna - dice Baal - vi ha dato tutto, lasciate perdere: non ha nient'altro! Non teme gli uomini, accanto alla donna sono uguali: ma i bambini li teme anche Baal.

Tutti i vizi hanno le loro utilità ma non l'uomo, Baal dice, che li ha. I vizi servono, se conosci il tuo scopo. Sceglietene due: uno solo è troppo!

Non siate pigri, se volete il piacere! Quello che si vuole - dice Baal - è quello che si deve.

Se fate sterco - dice Baal - be', state attenti: meglio così che se non fate niente!

Solo non siate così pigri e senza nerbo, perché il piacere - perdio - non è uno scherzo! Membra forti ci vogliono, ed esperte, e talora disturba un grosso ventre!

Sii forte: il piacere ti fa floscio. Se va male, godere anche del crollo! Sempre giovane resta, non importa la maniera, chi uccide se stesso ad ogni sera!

E quando Baal fracassa qualche oggetto per vedere di dentro come è fatto, è un peccato, ma è un divertimento: Baal non fa cerimonie, è il suo astro.

E se c'è dello sporco, esso ormai appartiene con ogni cosa sopra, a Baal, interamente. Sì, il suo astro gli piace, ne è innamorato, anche perché non esiste un altro astro.

Ai pasciuti avvoltoi Baal ammicca, che nel cielo di stelle attendono la sua spoglia. Talora si finge morto. E se si precipita un avvoltoio, Baal, muto, a cena lo divora.

Sotto stelle oscure nella valle del pianto, Baal frange interi, vasti campi d'erba.

Quando sono vuoti, Baal trotta cantando giù verso il sonno della selva eterna.

E quando Baal è inghiottito dall'oscuro grembo, che cos'è il mondo per Baal? Lui è sazio. Sotto le ciglia Baal ha tanto cielo che di quel cielo anche da morto è pago.

Quando nel buio grembo della terra marciva Baal, il cielo era ancora così grande e quieto e scialbo, giovane e nudo, un prodigio immenso, come l'amava Baal, quando viveva, un tempo.

Sala da pranzo.

*Mech, Emilia Mech, Pschierer, Giovanni Schmidt, il dottor Pillerà Baal e altri invitati entrano dalla porta a battenti.*

**MECH** *(a Baal)* Gradisce un sorso di vino, signor Baal? *(Tutti si siedono, Baal è al posto d'onore).* Mangia gamberi? Questo è un cadavere d'anguilla.

**PILLER** *(a Mech)* Sono lieto che le immortali poesie del signor Baal, che io ho avuto l'onore di leggerle, abbiano incontrato il suo gradimento. *(A Baal)* Lei deve pubblicare le sue poesie. Il signor Mech paga da mecenate. Così uscirà dal suo abbaino.

**MECH** Io compero legno di cannella. Interi boschi di cannella discendono per me i fiumi brasiliani. Ma voglio pubblicare anche le sue liriche.

**EMILIA** Abita in un abbaino?

**BAAL** *(mangia e beve)* Klauckestrasse 64.

**MECH** Io in fondo sono troppo grasso per la lirica. Ma la sua testa mi ricorda quella di un uomo dell'arcipelago malese, che aveva l'abitudine di farsi frustare per mettersi al lavoro. Lavorava solo digrignando i denti.

**PSCHIERER** Signore e signori, lo confesso senza ambagi: l'aver trovato un simile uomo costretto a vivere così modestamente, mi ha sconvolto. Come vi è noto, ho scoperto che il nostro amato maestro lavorava nel mio ufficio come semplice apprendista. Non esito a dichiarare che è una vergogna per la nostra città il lasciare che personalità di questa statura debbano lavorare per un salario a giornata. Mi congratulo con lei, signor Mech: il suo salotto

passerà alla storia come la culla della fama universale di questo genio, sì lo ripeto, genio. Alla sua salute, signor Baal!

*Baal fa il gesto di schermirsi: mangia.*

**PILLER** Scriverò un saggio su di lei. Ha qualche manoscritto? Ho i giornali ai miei ordini.

**GIOVANOTTO** Come raggiunge codesto suo fantastico candore, mio caro maestro? Omerico, omerico! Omero è, per me, uno o più coltissimi elaboratori che con squisita penetrazione sono intervenuti sul candore delle originali saghe popolari.

**UNA GIOVANE SIGNORA** Lei mi fa pensare a Walt Whitman. Però lei è più significativo, trovo.

**UN ALTRO SIGNORE** Ma in più io ci trovo anche qualcosa di Verhaeren.

**PILLER** Verlaine! Verlaine! Anche come fisionomia. Non dimentichi il nostro Lombroso.

**BAAL** Ancora un po' d'anguilla, per piacere.

**GIOVANE SIGNORA** Ma lei ha il vantaggio di una maggiore indecenza.

**GIOVANNI** Il signor Baal canta le sue poesie ai carrettieri in una bettola sul fiume.

**GIOVANOTTO** Santo Dio! Lei, maestro, si mette in tasca tutti quelli che abbiamo nominati. Nessuno dei poeti lirici viventi è degno di allacciarle le scarpe.

**L'ALTRO SIGNORE** Comunque, è una speranza.

**BAAL** Ancora un po' di vino, per piacere.

**GIOVANOTTO** Io la ritengo il precursore del grande messia della poesia europea, quello che noi aspettiamo con assoluta certezza per l'immediato, immediatissimo domani.

**GIOVANE SIGNORA** Venerato maestro, signori. Consentitemi di leggervi, dalla rivista «Rivoluzione » una poesia che certamente interesserà anche voi. (*Si alza e legge*)

Fugge il poeta i luminosi accordi.

Soffia in tube, percuote aspro il tamburo.  
Con martellanti strofe infiamma il popolo.

Il nuovo mondo  
che annulla il mondo del dolore,  
isola di umanità beata.  
Discorsi, Manifesti.  
Canti delle tribune.  
Il nuovo, santo stato  
si preconizzi, si inoculi, nuovo sangue, al sangue dei popoli.

Ha inizio il paradiso.

- Fate che diffondiamo quest'atmosfera esplosiva -  
Studiate! Preparatevi! Allenatevi!

*(Applausi. Subito)* Permettete! Su questo stesso numero c'è un'altra poesia. *(Legge)*

Il sole lo ha bollito,  
il vento lo ha prosciugato,  
nessun albero lo voleva,  
lui cascava giù dovunque.

Solo un sorbo selvatico,  
costellato di bacche rosse,  
simili a lingue di fuoco,  
gli ha dato riparo.

E lui ne pendeva oscillando,  
con i piedi posati sull'erba.

Il tramonto sanguigno  
gl'inzuppava le costole,  
feriva gli oliveti tutti  
nel paesaggio di fronte a lui,  
e Dio in bianca veste  
si mostrava tra le nuvole.

Nei pianori fioriti  
cantava una prole di serpi,  
nelle argentee gole  
cinguettava un tenue vocio.

Ed era tutto un fremere  
sopra il regno del fogliame,  
all'udire le mani del padre  
lievi tra le chiare vene.

*Applausi.*

**VOCI**

Geniale. Demoniaco e insieme raffinato. Semplicemente sublime.

**GIOVANE SIGNORA**

A mio avviso, qui ci troviamo proprio alla fonte del sentimento cosmico baaliano.

**MECH** Lei dovrebbe viaggiare. I monti dell'Abissinia. Questo ci vuole per lei!

**BAAL** Ma loro non vengono da me.

**PILLER** E a che le serve? Con il senso che lei ha della vita! Le sue poesie mi hanno profondamente scosso.

**BAAL** I carrettieri mi pagano qualcosa, se le trovano di loro gusto.

**MECH** (*beve*) Pubblicherò le sue liriche. Lascero che la cannella se ne vada alla deriva, o farò tutt'e due le cose.

**EMILIA** Non dovresti bere tanto.

**BAAL** Non ho camicie. Avrei bisogno di camicie bianche.

**MECH** Non le interessa il lavoro editoriale?

**BAAL** E dovrebbero essere morbide.

**PILLER** (*in tono ironico*) E io, in che cosa crede che potrei servirla?

**EMILIA** Sono stupende le sue poesie, signor Baal! È tanto dolce quando scrive versi!

**BAAL** (*a Emilia*) Non vuole suonarci qualcosa sull'armonium?

*Emilia suona.*

**MECH** Mi piace mangiare al suono dell'armonium.

**EMILIA** Beva, signor Baal, ma non beva troppo.

**BAAL** (*guardando Emilia*) Dunque per lei, Mech, i fiumi trasportano legni di cannella? Interi boschi abbattuti?

**EMILIA** Può bere quanto vuole; volevo solo pregarla.

**PILLER** Anche nel bere lei si rivela una grande promessa.

**BAAL** (*a Emilia*) Suoni più alto. Ha delle belle braccia.

*Emilia smette di suonare e si accosta al tavolo.*

**PILLER** Dunque, neanche la musica le piace?

**BAAL** Non sento la musica. Lei parla troppo.

**PILLER** Lei è proprio un curioso porcospino, Baal. A quanto pare, non le va di essere pubblicato.

**BAAL** Non commercia anche in animali, Mech?

**MECH** Ha qualcosa in contrario?

**BAAL** (*accarezzando un braccio di Emilia*) Che le importa delle mie poesie?

**MECH** Volevo solo farle un favore. Emilia, vuoi sbucciare qualche altra mela?

**PILLER** Ha paura di essere sfruttato. Non le è venuto ancora in mente un impiego per me?

**BAAL** Porta sempre queste maniche larghe, Emilia?

**EMILIA** Adesso la smetta di bere!

**PSCHIERER** Forse dovrebbe andare un po' cauto con l'alcool. Già più di un genio...

**MECH** Vuole anche fare un bagno? Debbo farle preparare un letto? Ha dimenticato qualche altra cosa?

**PILLER** Le camicie stanno discendendo i fiumi, Baal. La poesia è già arrivata a valle.

**BAAL** (*beve*) Perché esistono i monopoli? Vada a letto, Mech!

**MECH** (*che si è levato in piedi*) Mi piacciono tutte le bestie che Dio ha creato, ma con questa bestia non si può trattare. Vieni, Emilia, vengano, signori.

*Tutti si sono alzati indignati.*

**VOCI** Signore! Inaudito! Ma questa è...!

**PSCHIERER** Signor Mech, sono sconvolto...

**PILLER** La sua poesia ha anche una vena perversa. **BAAL** (*a Giovanni*) Come si chiama il signore ?

**GIOVANNI** Piller.

**BAAL** Piller, quanto a lei, può mandarmi dei giornali vecchi! .

**PILLER** (*uscendo*) Lei è meno di nulla per me! Ed è meno di nulla per la letteratura!

*Tutti escono.*

**UN INSERVIENTE** (*entrando*) Cappotto e cappello, signore.

Abbaino di Baal.

*Cielo stellato. Baal e il giovinetto Giovanni sono alla finestra osservano il cielo.*

**BAAL** Quando di notte si sta distesi sull'erba, ci si accorge con le ossa che la terra è rotonda, che noi voliamo e che su questo astro esistono animali che ne mangiano le piante. È uno degli astri più piccoli.

**GIOVANNI** Sa qualcosa di astronomia?

**BAAL** No.

*Silenzio*

**GIOVANNI** HO un'amichetta, che è la donna più pura del mondo; ma nel sonno l'ho vista una volta fra le braccia di un albero di ginepro. Adesso le spiego: il suo bianco corpo

era disteso sull'albero, che coi rami nodosi lo abbracciava come i un amplesso. Da allora non posso più dormire.

**BAAL** Hai già visto il suo candido corpo?

**GIOVANNI** No. È ancora pura. Persino le ginocchia... Ci sono molti gradi di purezza, le pare? Tuttavia quando talvolta di notte la accompagno sottobraccio per una passeggiatina, trema come una foglia: ma solo di notte. Non ho il coraggio di spingermi oltre. Ha solo diciassette anni.

**BAAL** E nel tuo sogno le piaceva far l'amore?

**GIOVANNI** Sì.

**BAAL** Porta attorno al corpo biancheria candida? Ha fra le ginocchia una camicia bianca come la neve? Quando l'avrai amata sarà solo un mucchio di carne senza volto.

**GIOVANNI** Lei interpreta esattamente i miei sentimenti. Temevo di essere un pusillanime. Anche lei considera l'amplesso una cosa sporca.

**BAAL** Questo è il grugnito dei porci quando fanno cilecca. Ma se tu abbracci i fianchi di una ragazza, nel terrore e nella felicità della creatura, diventi un dio. Come l'albero di ginepro ha molte radici intrecciate, così voi due avete in un letto molte membra, e dentro esse battono cuori e scorre sangue.

**GIOVANNI** Ma la legge lo punisce, e anche i genitori!

**BAAL** I tuoi genitori (*afferra la chitarra*) sono ombre d'uomini. Come hanno il coraggio di aprire la bocca, mettendo in mostra i loro putridi denti, e parlare contro l'amore, un male di cui ognuno può morire? Se non reggete all'amore, non vi resta che vomitarvi addosso l'un l'altro. (*Accorda la chitarra*).

**GIOVANNI** Allude alla sua gravidanza?

**BAAL** (*dopo alcuni forti accordi sullo strumento*) Quando la pallida e dolce estate trascorre, e gli uomini sono pregni d'amore come spugne, allora ritornano bestie, malvagi e puerili, difforni per le pance ingrassate e i seni cadenti e le braccia appiccicose come viscidì polipi; e i loro corpi vanno in disfacimento e s'infiacchiscono da morire. E partoriscono fra terribili grida, come se fosse un nuovo universo, questo piccolo frutto. Lo sputano fra i tormenti, il frutto che un tempo succhiarono in se stessi con voluttà. (*Trae dalla chitarra qualche passaggio veloce*) Per amare bisogna avere buoni denti, come quando si morde un'arancia, così che il sugo sprizza fra i denti.



**GIOVANNI** I suoi denti assomigliano a quelli di una bestia: sono giallastri, massicci e sgradevoli.

**BAAL** E l'amore assomiglia a ciò che si prova, quando si lascia cullare il proprio braccio nudo nell'acqua di uno stagno, tenendo delle alghe fra le dita; l'amore è come il tormento che fa cantare e stridere l'albero ubriaco, quando il vento selvaggio lo investe; come un affogare a piccoli sorsi nel vino, in una giornata di calura, e il corpo di lei ti penetra in ogni piega della pelle come freschissimo vino, morbide come piante al vento sono le giunture, e l'ardore dell'urto che ti fa cedere è simile a un volo contro la tempesta, e il suo corpo rotola su di te come ciottoli umidi. Ma l'amore assomiglia anche a una noce di cocco, che è buona finché è fresca, ma che si deve sputare quando il sugo è tutto spremuto ed è rimasta solo la solo la polpa, che sa di amaro. *(Getta via la chitarra)* Ora sono stanco di canzoni.

**GIOVANNI** Dunque lei crede che lo dovrò fare, se è una tale beatitudine?

**BAAL** Tu, Giovanni? Credo che tu debba ben guardartene!

Una bettola.

*Verso mezzogiorno. Baal, Carrettieri. Sullo sfondo Ekart con la cameriera Luisa. Attraverso la finestra si vedono nuvole bianche.*

**BAAL** *(racconta ai carrettieri)* Mi ha buttato fuori dalle sue stanze bianche, perché ho sputato il suo vino. Ma sua moglie mi è corsa dietro, e alla sera c'è stata una festa. Ora ne ho fin sopra i capelli, di lei.

**CARRETTIERI** Merita che le si rompa il sedere a furia di botte. - Sono calde come cavalle, ma più stupide. Susine, ha da mangiare! — Io picchio sempre la mia, fino ai lividi prima di soddisfarla.

**GIOVANNI** *(entra con Giovanna)* Ecco qui Giovanna;

**BAAL** *(rivolto ai carrettieri, che lo seguono)* Vengo subito dietro, da voi, a cantare. Buongiorno, Giovanna.

**GIOVANNA** Giovanni mi ha letto le sue canzoni!

**BALL** Bene. Quanti anni ha?

**GIOVANNI** Ne ha compiuti diciassette a giugno.  
**GIOVANNA** Sono gelosa, sa? È infatuato di lei.  
**BAAL** Lei è innamorata del suo Giovanni! Ora è primavera. Sto aspettando Emilia.  
Amare è meglio che godere.  
**GIOVANNI** Capisco che i cuori degli uomini volino verso di lei, ma come può avere successo con le donne?

*Emilia entra in fretta.*

**BAAL** Eccola qui. Buongiorno, Emilia. Giovanni ha portato la fidanzata. Siediti!  
**EMILIA** Come puoi farmi venire qui! In mezzo a questa gentaglia e in una bettola!  
Che razza di gusti!  
**BAAL** Luisa! Una grappa per la signora!  
**EMILIA** Vuoi rendermi ridicola?  
**BAAL** No. Tu berrai. Siamo tutti esseri umani.  
**EMILIA** Ma tu no.  
**BAAL** Questo lo sai tu. (*Porge il bicchiere a Luisa*) Versa senza paura, donzella.  
(*La abbraccia*) Oggi sei maledettamente morbida, come una susina.

**EMILIA** Come sei screanzato!  
**BAAL** Dillo ancora più forte, cara!  
**GIOVANNI** Comunque è un ambiente interessante. Tutta gente semplice che beve e si diverte!  
E quelle nuvole nella finestra!

**EMILIA** Anche lei, l'ha attirata qui, costui? Alle «Nuvole bianche»?

**GIOVANNA** Non faremmo meglio ad andarcene sui prati lungo il fiume, Giovanni?

**BAAL** No, niente! Restate qui! (*Beve*) Il cielo è viola, specialmente quando si è sbronzi.  
I letti, invece, sono bianchi. Prima. Si ama, qui, fra cielo e terra. (*Beve*) Perché siete così vili? Il cielo è aperto, piccole ombre! Pieno di corpi! Pallido d'amore!

**EMILIA** Hai di nuovo bevuto troppo e allora chiacchieri. E poi, con queste sue dannate e bellissime chiacchiere, trascina gli altri al suo trogolo.

**BAAL** Il cielo... (*beve*) talvolta è anche giallo. E dentro vi sono uccelli rapaci. Dovete ubriacarvi. (*Guarda sotto la tavola*) Chi mi urta la caviglia col piede? Sei tu, Luisa?  
Ah ecco: sei tu, Emilia! Non importa. Bevi!

**EMILIA** (*che si è alzata a metà*) Non so cos'hai, oggi. Forse avrei fatto meglio a non venire.

**BAAL** Adesso te ne accorgi? Ora puoi startene pur qui.

**GIOVANNI** Non dovrebbe far questo, signor Baal.

**BAAL** Giovanna, lei che ha buon cuore, dica, non tradisce qualche volta suo marito, eh?

**UN CARRETTIERE** (*sghignazzando*) Donnaccia di briscola! Tagliato!

**SECONDO CARRETTIERE** Avanti ora, dice la puttana, ce l'abbiamo fatta! (*Risa*). Susine, ha da mangiare!

**TERZO CARRETTIERE** Vergognati di essere infedele! disse la moglie al servo, che era a letto con la sguattera.

*Risa*

**GIOVANNI** (*a Baal*) ... almeno per rispetto a Giovanna: è una bambina!

**GIOVANNA** (*a Emilia*) Vuol venire con me? Ce ne andiamo via tutt'e due.

**EMILIA** (*singhiozzando attraverso la tavola*) Ora mi vergogno.

**GIOVANNA** (*passandole un braccio attorno al collo*) La capisco bene; non fa nulla.

**EMILIA** Non mi guardi così! È ancora tanto giovane, lei, non sa ancora niente

**BAAL** (*si alza scuro in volto*) Commedia: le sorelle all'inferno (*Si accosta ai carrettieri, prende la chitarra dalla parete e la accorda*).

**GIOVANNA** Ha bevuto, cara signora. Domani sarà pentito.

**EMILIA** Se sapesse... è sempre così. E io lo amo.

**BAAL** Orge mi ha detto: (*canta*)

Il luogo più caro della terra per lui  
non è l'aiuola sulla tomba dei suoi  
non il confessionale, non un letto di bagascia,  
e non un grembo morbido, bianco caldo e grasso.  
Orge mi disse: il luogo più diletto  
per lui sopra la terra fu sempre il gabinetto.  
E' questo un luogo dove si è contenti  
di avere sopra le stelle e sotto gli escrementi.  
Luogo meraviglioso dove ti è permesso  
anche la prima notte, restare con te stesso.  
Un luogo d'umiltà; lì noti acutamente  
che sei soltanto un uomo che non trattiene niente.  
Un luogo di saggezza dove sempre  
a nuove gioie tu prepari il ventre.  
E mentre con il corpo riposi in tutta pace  
dolcemente, ma con forza, fai qualcosa che ti piace.  
E insomma lì ti accorgi di ciò che in te non cangia:  
sei un ragazzo che seduto sul gabinetto - mangia!

**CARRETTIERI** (*applaudono*) Bravo! - Che bella canzone! - Un cherry brandy per il signor Baal, se lo vuole accettare! - L'ha composta proprio lui. Giù il cappello!

**LUISA** (*al centro della stanza*) Lei è qualcuno, signor Baal! Se si mettesse a fare qualcosa di utile, farebbe molta strada, potrebbe diventare senz'altro uno spedizioniere.

**SECONDO CARRETTIERE** Bisognerebbe avere una testa come la sua!

**BAAL** Non esagerate. Ci vuole anche un certo sedere e il resto. Salute, Luisa! (*Torna al proprio tavolo*) Salute, Emmi! Bevi almeno, se non sai fare altro! Bevi, ti dico! (*Emilia con le lacrime agli occhi beve alcuni sorsi dal bicchiere di acquavite*). Così va bene. Ora almeno ti verrà un po' di fuoco nelle vene!

*Ekart si è levato, si pone lentamente dietro al banco, accostandosi a Baal. È un giovane robusto e snello.*

**EKART** Baal! Lascia andare! Vieni con me, fratello! Verso le strade piene di densa polvere: l'aria è viola, di sera. Andiamo nelle bettole affollate di ubriachi: le donne che tu hai ingravidato, cadono nei fiumi neri. Nelle cattedrali con le loro piccole bianche femmine: tu dici: come si può respirare in questo luogo? Nelle stalle delle mucche, dove si dorme fra le bestie: sono oscure e piene di muggiti. E nei boschi, dove il suono del bronzo è sopra di noi e si scorda la luce del cielo: Dio vi ha dimenticato, sai ancora qual è l'aspetto del cielo? Sei diventato un tenore! (*allarga le braccia*) Vieni con me, fratello! Danza, musica e bevute! É pioggia fino alle ossa! E sole fino alle ossa! Tenebre e luce! femmine e cani! Sei già tanto malandato?

**BAAL** Luisa! Luisa! Un'ancora! Non lasciarmi con quest'uomo! (*Luisa si accosta a lui*). Aiutatemi, ragazzi!

**GIOVANNI** Non farti sedurre.

**BAAL** Mio caro cigno!

**GIOVANNI** Pensa a tua madre e alla tua arte! Sii forte! (*A Ekart*) Si vergogni! Lei è il diavolo.

**EKART** Vieni, Baal, fratello mio! Come due bianche colombe voliamo felici verso l'azzurro! I fiumi nella luce del giorno nascente! I campi di Dio percorsi dal vento e l'odore delle sconfinite distese campestri prima della mietitura!

**GIOVANNA** Sia forte, signor Baal!

**EMILIA** (*stringendosi a lui*) Non lo puoi, fare! Ascolta! Vali troppo per finire così!

**BAAL** È troppo presto, Ekart! Si va ancora avanti in altro modo! Loro non vengono, fratello!

**EKART** Allora va' al diavolo, bamboccione dal cuore grasso! (*Si allontana*).

**CARRETTIERI** Sputa questo dieci di fiori! - Diavolo! Conta... Finito!

**GIOVANNA** Questa volta ha vinto, signor Baal.

**BAAL** Sto sudando! Sei libera, oggi, Luisa?

**EMILIA** Non devi parlare così, Baal! Non sai che cosa mi fai.

**LUISA** Lasci andare la madamigella, signor Baal! Ha perso la bussola, lo vede anche un bambino!

**BAAL** Sta' tranquilla, Luisa! Horgauer!

**UN CARRETTIERE** Che vuole da me?

**BAAL** Ecco qui una che è maltrattata e ha voglia d'amore! Dalle un bacio, Horgauer!

**GIOVANNI** Baal!

*Giovanna abbraccia Emilia.*

**CARRETTIERI** *(picchiando i pugni sul tavolo e ridendo)* Su dunque, Andrea! - Attacca! - Roba fine, pulisciti prima il naso, Andrea! - Che animale è lei, signor Baal!

**BAAL** Sei fredda/Emilia? Mi ami? Guardalo, cara, è timido. Bacialo! Se mi sputtani davanti agli altri, è finita tra noi. Uno. Due.

*Il cameriere si china, Emilia solleva verso di lui il volto inondato di lacrime; l'uomo la bacia rumorosamente. Grandi risate.*

**GIOVANNI** E' stata una cattiva azione, Baal! Quando ha bevuto, diventa cattivo e allora si sente in forma. È troppo forte.

**CARRETTIERI** Bravo! Cosa va a fare, quella, nelle bettole!

- Così dev'essere un uomo! — È un'adultera! - Ha avuto quel che si merita! *(Si alzano per andarsene)* Susine, ha da mangiare!

**GIOVANNA** Si vergogni!

**BAAL** *(accostandosi a lei)* Come mai le tremano le ginocchia, Giovanna?

**GIOVANNI** Che vuoi?

**BAAL** *(posandogli una mano sulla spalla)* Ma perché vuoi scrivere poesie? Quando la vita è così gradevole, quando coricati sul dorso si sfreccia su un fiume vorticoso, nudi sotto un cielo color d'arancio, e non si vede più nulla se non che il cielo diventa viola, poi nero come una buca... quando si calpesta il proprio nemico... oppure si mette in musica la propria tristezza... o si addenta una mela singhiozzando per pena d'amore... o si piega sul letto il corpo di una donna... *(Giovanni senza parlare conduce Giovanna fuori dalla bettola. Baal si appoggia al tavolo)* Avete sentito? Non vi è corso un brivido sotto la pelle? È stato un circo equestre! Bisogna far uscire la bestia dalla tana! Si deve metterla al sole! Pagare! Alla luce del sole, l'amore! Nudi nel sole sotto il cielo!

**CARRETTIERI** *(stringendogli la mano)* Salve, signor Baal!

– Suo umilissimo servitore, signor Baal! — Guardi, signor Baal! – Per parte mia ho sempre pensato: questo signor Baal deve essere un po' svitato. Con le sue canzoni e tutto il resto. Una cosa, però, è certa: che lei è un tipo in gamba! – Le donne han da essere trattate per il verso giusto! – Dunque oggi, proprio oggi, qui, ci han fatto vedere un sederino bianco. – Buongiorno, signor circo equestre! *(Si allontanano)*.

**BAAL** Buongiorno, miei cari! *(Emilia, si è gettata sulla panca e singhiozza. Baal accarezza la fronte di Emilia col dorso della mano)* Emmi! Ora puoi stare tranquilla. Adesso ne sei fuori. *(Le solleva il volto, le scosta i capelli dal viso bagnato di lacrime)* Dimentica! *(Si getta pesantemente su di lei e la bacia)*.

ABBAINO DI BAAL.

I.

*Aurora, Baal e Giovanna seduti sulla sponda del letto.*

**GIOVANNA** Oh, cos'ho fatto! Sono cattiva.

**BAAL** Lavati, piuttosto!

**GIOVANNA** Non mi rendo ancora conto...

**BAAL** La colpa è tutta di Giovanni. Ti trascina sin qui e poi se la squaglia come un fesso qualsiasi, appena gli passa per la testa perché ti tremano le ginocchia.

**GIOVANNA** *(si alza; a bassa voce)* Se è tornato indietro...

**BAAL** E adesso arriva la letteratura. *(Si sdraia)* Ecco l'aurora sul monte Ararat.

**GIOVANNA** Devo alzarmi?

**BAAL** Dopo il diluvio. Rimani a letto!

**GIOVANNA** Non vuoi aprire la finestra?

**BAAL** Mi piace questo odore. Che ne diresti di una nuova edizione? Quel che è stato è stato.

**GIOVANNA** Come puoi essere così volgare!

**BAAL** *(stando pigramente a letto)* Bianco e purificato dal diluvio, Baal lascia che i suoi pensieri volino come colombe sulle nere acque.

**GIOVANNA** Dove si è ficcata la mia camicetta! Non posso <sup>1</sup> in questo stato...

**BAAL** *(porgendogliela)* Eccola! Che cosa non puoi, cara?

**GIOVANNA** Andare a casa *(la lascia cadere, ma intanto si veste)*.

**BAAL** *(fischiotta)* Granellin di pepe! Sento tutte le ossa, una ad una. Dammi un bacio!

**GIOVANNA** *(presso il tavolo, in mezzo alla stanza)* Di' qualcosa! *(Ball tace)*. Mi ami ancora? Dillo! *(Ball fischiotta)*. Non puoi dirlo?

**BAAL** (*guardando il soffitto*) Ne ho fin sopra i capelli.

**GIOVANNA** E allora come mai questa notte...? E prima?

**BAAL** Giovanni è capace di fare il diavolo a quattro. Anche Emilia va attorno come un veliero che fa acqua. Io potrei crepare di fame: voi un dito per il prossimo, non lo muovete. Per voi conta una cosa soltanto.

**GIOVANNA** (*sparrecchiando la tavola, tutta confusa*) E tu?

Non hai mai avuto per me altri sentimenti?

**BAAL** Ti sei lavata? Manchi di senso pratico! Di', non hai avuto nulla in cambio? Ora devi tornare a casa! A Giovanni puoi dire che ti avevo portata a casa ieri, e sputagli la tua bile addosso. Ha piovuto. (*Si avvolge nella coperta*).

**GIOVANNA** Giovanni? (*Si trascina faticosamente verso la porta e si allontana*).

**BAAL** (*voltandosi di scatto*) Giovanna! (*Correndo dal letto verso la porta*) Giovanna! (*Alla finestra*) Ecco, se ne va! Se ne va! (*Fa per tornare a letto, ma poi getta un cuscino sul pavimento e vi si lascia cadere sopra gemendo*).

*Si fa buio. Nel cortile suona un organetto.*

2.

*Mezzogiorno. Baal è a letto.*

**BAAL** (*canticchia*)

Con la sbornia, il cielo della sera  
diventa molto cupo; a volte viola;  
oh, allora, il tuo corpo in camiciola...

*Le due sorelle entrano tenendosi per la vita.*

**LA SORELLA PIU' ANZIANA** Ci ha detto che dovevamo ritornare da lei.

**BAAL** (*continuando a canticchiare*)

... per azzuffarsi in un grande letto bianco!

**LA PIÙ ANZIANA** Siamo venute, signor Baal.

**BAAL** Ora volano in due dentro la piccionaia. Spogliatevi.

**LA PIÙ ANZIANA** La scorsa settimana la mamma ha sentito scricchiolare la scala. (*Aprire la camicetta alla sorella*).

**LA PIÙ GIOVANE** Era già scuro sulle scale, quando siamo risalite di nascosto nella stanzetta.

**BAAL** Un giorno vi avrò sul gobbo.

**LA PIÙ GIOVANE** Mi getterei in acqua, piuttosto, signor Baal.  
**LA PIÙ ANZIANA** Siamo in due...  
**LA PIÙ GIOVANE** Sorella, io mi vergogno.  
**LA PIÙ ANZIANA** Non è la prima volta...  
**LA PIÙ GIOVANE** Ma non c'è mai stata tanta luce, sorella.  
Fuori è pieno meriggio.  
**LA PIÙ ANZIANA** E neppure la seconda...  
**LA PIÙ GIOVANE** Anche tu devi spogliarti.  
**LA PIÙ ANZIANA** Mi spoglio anch'io.  
**BAAL** Quando siete pronte, potete venire da me. Poi verrà subito scuro.  
**LA PIÙ GIOVANE** Oggi devi incominciare tu, sorella.  
**LA PIÙ ANZIANA** Anche l'ultima volta sono stata io la prima.  
**LA PIÙ GIOVANE** No, io.  
**BAAL** Ora tocca a tutt'e due insieme.  
**LA PIÙ ANZIANA** (*è in piedi e abbraccia la sorella più giovane*) Siamo pronte: c'è tanta luce qui.  
**BAAL** Fa caldo fuori?  
**LA PIÙ ANZIANA** Siamo solo in aprile.  
**LA PIÙ GIOVANE** Ma oggi il sole è caldo.  
**BAAL** Vi è piaciuto l'ultima volta?  
*Silenzio.*  
**LA PIÙ ANZIANA** Una si è buttata in acqua: Giovanna Reiher.  
**LA PIÙ GIOVANE** Nella Laach. Io non mi getterei. È così rapida.  
**BAAL** In acqua! E si sa perché?  
**LA PIÙ ANZIANA** Si fanno delle ipotesi. La gente chiacchiera.  
**LA PIÙ GIOVANE** Una sera se ne è andata ed è rimasta fuori tutta la notte.  
**BAAL** Non è rincasata al mattino?  
**LA PIÙ GIOVANE** No, poi si è buttata nel fiume. Però finora non l'hanno trovata.  
**BAAL** Chissà se nuota ancora.  
**LA PIÙ GIOVANE** Che hai, sorella?  
**LA PIÙ ANZIANA** Nulla, forse ho sentito freddo.  
**BAAL** Oggi sono così pigro, potete tornare a casa.  
**LA PIÙ ANZIANA** Questo non può farlo, signor  
**BAAL.** Non può fare una cosa simile.

*Bussano alla porta.*



**LA PIÙ GIOVANE** Hanno bussato. È la mamma.  
**LA PIÙ ANZIANA** Per amor del cielo, non apra!  
**LA PIÙ GIOVANE** Ho paura, sorella.  
**LA PIÙ ANZIANA** Prendi la camicetta!

*I colpi alla porta si fanno più forti.*

**BAAL** Se è vostra madre, tanto peggio per voi.

**LA PIÙ ANZIANA** (*vestendosi in fretta*) Aspetti ancora un po' ad aprire: metta il chiavistello, per l'amor di Dio.

**L'AFFITTACAMERE** (*grassa, entra*) Oh, guarda un po', me lo immaginavo! Due in una volta, adesso! Non vi vergognate? Tutt'e due assieme in quel pantano? Dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina, il suo letto non diventa mai freddo! Ma ora dovete fare i conti con me: la mia soffitta non è un bordello! (*Baal si volge verso la parete*). Ha sonno, eh? Mai, mai si sazia di carne? Le si vede già la luce del sole attraverso il corpo! Sembra diventato tutto spirito. Si è ridotto a pelle e ossa.

**BAAL** (*con un movimento delle braccia*) Volano a me come cigni nel bosco!

**AFFITTACAMERE** (*giungendo le mani*) Bei cigni! Che maniera di parlare! Sa che avrebbe la Stoffa di un poeta, lei? Purché non le marciscano le ginocchia, prima!

**BAAL** Nuoto in mezzo a corpi bianchi.

**AFFITTACAMERE** Corpi bianchi! Lei è un poeta! Per il resto è uno zero! E queste due piccole! Siete sorelle, eh? Senza dubbio povere orfanelle, no? State per piangere come fontane! Credete che vi bastoni, eh? I vostri bianchi corpi? (*Baal ride*). E ride, anche?! Uno che corrompe ragazzine a quintali, trascinandole nel suo antro! Che schifo, sporcaccione! Le do lo sfratto. Voi due, gambe in spalla e via a casa da vostra madre, vengo anch'io con voi.

*La più giovane piange più forte.*

**LA PIÙ ANZIANA** Non ne ha colpa, signora.

**AFFITTACAMERE** (*prendendole entrambe per mano*) Ah, ora piove, eh? Che gente! Del resto non siete le sole! Quello lì, in fatto di cigni, ha di che vantarsi! Ha fatto sentire il paradiso a molte altre e poi, giù, butta le pelli al letamaio! Ora fuori di qui, uscite all'aria pura! Inutile versare lacrime! (*Le prende tutt'e due per le spalle*) So bene io com'è quello là! Conosco i miei polli. Basta, smettita di moccicare. Tanto si vede dagli occhi che hai pianto! Su, da brave, prendetevi per mano e tornate a casa dalla mamma. E non fatelo più. (*Le sospinge*

*verso la porta) In quanto a lei, le do lo sfratto! E per la sua stalla per cigni, si cerchi un altro posto! (Esce spingendo fuori le ragazze).*

**BAAL** *(si alza, si stira) Canaglia dal cuore d'oro!... Oggi sono maledettamente fiacco. (Getta della carta sul tavolo e vi si siede davanti) Faccio un nuovo Adamo. (Abbozza grandi iniziali sulla carta) Tento con l'uomo interiore. Sono completamente svuotato, ma ho fame come una belva. Mi è rimasta solo la pelle sulle ossa. Canaglia! (Si stende riverso e stira le membra. Con enfasi) Ora faccio l'estate. Rosso. Scarlatta. Vorace. (Ricomincia a canticchiare).*

*Torna il buio. Si ode suonare l'organetto.*

### 3.

*È sera. Baal è seduto a tavola, abbraccia la bottiglia di acquavite. Parla ad intervalli.*

**BAAL** È il quarto giorno che imbratto tutta la carta di rossa estate: selvaggio, smunto, affamato, e lotto con la bottiglia di acquavite. Qui ci sono state delle sconfitte, ma i corpi incominciano a dileguarsi contro i muri nell'oscurità, nella tenebra egizia. Io li serro contro le pareti di legno, ma ora basta con l'acquavite. *(Parla a vanvera)* La grappa bianca è il mio bastone e sostegno. Da quando la neve gocciola dalla grondaia, rispecchia la mia carta ed è rimasta intatta. Ma ora mi tremano le mani. Come se contenessero ancora i corpi. *(Tende l'orecchio)* Il cuore batte come lo zoccolo di un cavallo. *(Si esalta)* O Giovanna, una notte di più nel tuo acquario e io sarei marcito in mezzo ai pesci! Ma ora è in me il profumo delle dolci notti di maggio. Sono un innamorato senza amante. Soccombo. *(Beve, si alza)* Devo sloggiare. Ma prima vado a cercarmi una donna. Andarsene da solo è triste. *(Guarda dalla finestra)* Una qualsiasi! Con un viso di donna! *(Esce canticchiando).*

*In strada, un armonium suona il Tristano. Giovanni, disfatto e pallido, entra. Fruga nelle carte sparse sul tavolo. Solleva la bottiglia. Si dirige con aria spaurita verso la porta e aspetta. Rumore sulle scale. Si ode fischiare.*

**BAAL** *(entra fischiando e spinge dentro Sofia Barger)* Sii gentile, cara! Questa è la mia camera. *(Si siede. Vede Giovanni)* Che fai, qui?

**GIOVANNI** Volevo solo...

**BAAL** Ah sì! Volevi...? Sei ancora qui fra i piedi? La pietra tombale della mia Giovanna scomparsa? Il cadavere di Giovanni venuto da un altro mondo, eh? Ti butto fuori! Vattene immediatamente! *(Lo rincorre per la stanza)* Che sfrontato! Ti sbatto contro il muro; tanto è primavera! Aria!

*Giovanni lo guarda, poi esce. Baal fischiotta.*

**SOFIA** Che cosa le ha detto quel giovanotto? Mi lasci andare!

**BAAL** *(spalancando la porta)* Quando è al primo piano, volti a destra!

**SOFIA** Ci hanno seguiti quando lei mi ha alzata di peso, qui giù davanti alla porta.

Mi troveranno.

**BAAL** Qui non ti trova nessuno.

**SOFIA** Non la conosco. Che cosa vuole farmi?

**BAAL** Se mi chiedi questo, puoi andartene.

**SOFIA** Mi ha aggredito in mezzo alla strada. Credevo che fosse un orang-utan.

**BAAL** Ma è primavera. Doveva entrare qualcosa di bianco in questa tana maledetta! Una nuvola! *(Aprè la porta, ascolta)* Quegli idioti hanno perso le nostre tracce.

**SOFIA** I miei mi caccerranno, se torno troppo tardi.

**BAAL** Soprattutto così.

**SOFIA** Come?

**BAAL** Così, come una ha l'aria quando ha fatto l'amore con me.

**SOFIA** Davvero non so perché resto qui.

**BAAL** Te lo dico io.

**SOFIA** La prego, non mi giudichi male!

**BAAL** Perché no? Sei una donna come tutte le altre. La testa è differente, ma le ginocchia sono tutte deboli.

*Sofia fa l'atto di andarsene, ma giunta alla porta si volta. Baal la guarda, seduto a cavalcioni su una sedia.*

**SOFIA** Addio!

**BAAL** *(con indifferenza)* Le manca l'aria?

**SOFIA** Non so, mi sento così debole. *(Si appoggia alla parete).*

**BAAL** Lo so. È aprile. Si fa scuro e tu senti il mio odore. Succede lo stesso agli animali. *(Si alza)* E ora appartieni al vento, nuvola bianca! *(Si precipita verso di lei, sbatte la porta, prende Sofia Barger fra le braccia).*

**SOFIA** *(senza più fiato)* Lasciami!

**BAAL** Mi chiamo Baal.

**SOFIA** Lasciami!

**BAAL** Tu devi consolarmi. Ero infiacchito dall'inverno. E tu hai l'aspetto di una donna.

**SOFIA** *(levando lo sguardo su di lui)* Tu ti chiami Baal... ?

**BAAL** Non vuoi andare a casa, adesso?

**SOFIA** *(con lo sguardo alzato verso di lui)* Sei brutto, brutto da far paura... Ma poi...

**BAAL** Hm?

**SOFIA** Poi non importa.

**BAAL** *(baciandola)* Hai ginocchia salde, eh?

**SOFIA** Sai almeno come mi chiamo? Il mio nome è Sofia Barger.

**BAAL** Devi scordarlo. *{La bacia}*.

**SOFIA** No... no... non sai che nessuno ancora mi ha così...

**BAAL** Sei illibata? Vieni! *(La conduce verso il letto, sul fondo, e la fa sedere accanto a sé)*

Guarda! In questa stanzetta di legno sono giaciuti corpi a mucchi: ma ora voglio un volto.

Quando sarà notte, usciremo. Ci stenderemo sotto gli alberi. Tu sei una donna. Io sono diventato impuro. Devi amarmi, per un momento!

**SOFIA** Così sei?... Ti amo.

**BAAL** *(appoggiando il capo sul suo seno)* Ora il cielo è sopra di noi e siamo soli.

**SOFIA** Ma tu devi restare tranquillo.

**BAAL** Come un bambino!

**SOFIA** *(si alza)* A casa c'è mia madre: devo tornare.

**BAAL** È vecchia?

**SOFIA** Ha settant'anni.

**BAAL** Allora è abituata al male.

**SOFIA** Se il suolo mi inghiottisce? Se la sera sono trascinata in una caverna e non torno più?

**BAAL** Mai più? *(Silenzio)*. Hai fratelli?

**SOFIA** Sì, hanno bisogno di me.

**BAAL** L'aria della stanza è come di latte. *(Va alla finestra)* I salici lungo il fiume sono gocciolanti, scarmigliati per la pioggia. *(La afferra)* Devi avere delle cosce così pallide.

*Torna il buio, E anche l'organetto, in cortile, ricomincia a suonare.*

CASE IMBIANCATE A CALCE CON TRONCHI D'ALBERO COLOR MARRONE.

*Cupo scampanio. Baal. Il teppista, un uomo smunto in volto e ubriaco. Baal cammina a grandi passi, in semicerchio, attorno al teppista, che siede su di una pietra e solleva in alto il suo pallido viso.*

**BAAL** Chi ha sbattuto contro il muro questi cadaveri d'alberi?

**TEPPISTA** L'aria pallida come avorio attorno ai cadaveri d'alberi: Corpus Domini.

**BAAL** E per di più le campane, quando gli alberi crepano!

**TEPPISTA** Le campane mi tirano su il morale.

**BAAL** Non ti deprimono gli alberi?

**TEPPISTA** Bah... Cadaveri di alberi! (*Beve da una bottiglia di acquavite*).

**BAAL** I corpi delle donne non sono meglio!

**TEPPISTA** Che c'entrano i corpi delle donne con le processioni?

**BAAL** Sono porcherie. Tu non ami!

**TEPPISTA** Il bianco corpo di Gesù: lo amo! (*Gli tende la bottiglia*).

**BAAL** (*più dolcemente*) Ho delle canzoni su questa carta.  
Ma ora le appenderò al gabinetto.

**TEPPISTA** (*raggiante*) Servire!! Il mio Signore Gesù: vedo il bianco corpo di Gesù. Vedo il bianco corpo di Gesù. Gesù amava il male.

**BAAL** (*bevendo*) Come me.

**TEPPISTA** Conosci la storia di Gesù e del cane morto? Tutti dicevano: È una carogna puzzolente! Chiamate la polizia! È intollerabile! Egli invece disse: ha dei bei denti bianchi.

**BAAL** Forse divento cattolico.

**TEPPISTA** Lui non lo diventò. (*Gli prende la bottiglia*).

**BAAL** (*riprende a girare intorno con aria indignata*) Ma i corpi di donna che lui sbatte contro i muri... questo io non lo farei.

**TEPPISTA** Sbattute contro i muri! Non scendevano giù per i fiumi! Sono state scannate per lui, per il bianco corpo di Gesù.

**BAAL** (*gli prende la bottiglia e si scosta da lui*) Lei ha in corpo o troppa religione o troppa grappa. (*Si allontana con la bottiglia*).

**TEPPISTA** (*fuori di sé, grida*) Non vuole dunque difendere i suoi ideali, signore! Non vuole cacciarsi in mezzo alla processione? Lei ama le piante e non fa nulla per esse?

**BAAL** Scendo al fiume per lavarmi. Non mi curo di cadaveri. (*Si allontana*).

**TEPPISTA** Io, invece, ho della grappa in corpo, non sopporto questo spettacolo. Non sopporto queste maledette piante morte. Se si avesse molta grappa in corpo, forse si potrebbe sopportarlo.

NOTTE DI MAGGIO SOTTO GLI ALBERI.

Baal. Sofia.

**BAAL** (*Fiaccamente*) Ha appena smesso di piovere. L'erba deve ancora essere bagnata. L'acqua non è riuscita a passare attraverso le nostre foglie... Le giovani frasche stillano, ma qui, nelle radici, è asciutto. (*Irato*) Perché non si può dormire con gli alberi?

**SOFIA** Ascolta.

**BAAL** Il selvaggio sibilo del vento tra le foglie umide e nere! Senti la pioggia gocciolare attraverso le foglie?

**SOFIA** Sento una goccia d'acqua sul collo... oh, lasciami!

**BAAL** L'amore strappa le vesti di dosso come un turbine e seppellisce nudi con i cadaveri di foglie, dopo che si è veduto il cielo.

**SOFIA** Vorrei diventare piccina piccina tra le tue braccia, perché sono nuda, Baal.

**BAAL** Io sono ubriaco e tu vacilli. Il cielo è nero e noi andiamo in altalena, con l'amore in corpo, e il cielo è nero. Ti amo.

**SOFIA** O Baal! Mia madre, che ora piange sul mio cadavere, crederà che io sia caduta in acqua. Quante settimane sono passate? Non era ancora maggio. Forse sono già tre settimane.

**BAAL** Sono già tre settimane, diceva l'amata nelle radici l'albero, quando erano passati trent'anni. E lei era già per metà putrefatta.

**SOFIA** È bello giacere così come una preda, avere il cielo sopra di noi e non essere mai soli.

**BAAL** Adesso ti tolgo ancora la camicia.

CABARET «ALLA NUVOLA NELLA NOTTE».

*Piccolo ritrovo equivoco. Un guardaroba imbiancato, in fondo a sinistra una tenda di colore marrone scuro, a destra lateralmente una porta imbiancata, di assi, che conduce al gabinetto; a destra sullo sfondo ancora una porta. Quando è aperta, si scorge la notte stellata. Nel fondo del locale canta una soubrette. Baal si aggira a torso nudo bevendo e canticchiando. Lupu, un giovane grasso e smunto dai capelli neri e lucidi, che formano due ciocche appiattite su un volto pallido e sudato e dalla nuca prominente, appare sulla porta di destra.*

**LUPU** Hanno di nuovo buttato giù la lanterna.

**BAAL** Qui ci bazzicano solo porci. Ci risiamo! Dov'è andata a finire la mia razione di grappa?

**LUPU** L'ha già bevuta lei, tutta.

**BAAL** Bada!

**LUPU** Il signor Mjurk parla di non so che spugna...

**BAAL** Dunque niente grappa?

**LUPU** Non c'è più grappa, per lei, prima dello spettacolo: così ha detto il signor Mjurk. Sa che mi fa compassione?

**MJURK** (*uscendo dalla tenda*) Lupu, sparisci!

**BAAL** Devi darmi la mia razione, Mjurk, altrimenti niente poesia.

**MJURK** Non dovresti bere tanto, altrimenti una bella notte non potrai più cantare.

**BAAL** Perché dovrei cantare, allora!

**MJURK** Con la soubrette Savetka tu sei il numero più brillante della «Nuvola nella notte». Sono stato io a scoprierti. Quando mai un'anima così delicata si è ficcata in una tale palla di grasso? È la palla di grasso che fa successo, non le canzoni. Ma con la tua mania di bere grappa, mi rovini.

**BAAL** Sono stufo di dover litigare ogni sera per l'acquavite che mi è dovuta per contratto. Pianto tutto.

**MJURK** Ma io ho la polizia dalla mia. Devi pure andartene a dormire una notte o l'altra! Ti trascini in giro come se ti avessero spezzato le ginocchia. Metti alla porta la tua amante! (*Battimani nel cabaret*). Ma ecco, ora viene il tuo numero.

**BAAL** Sono stufo, non ne posso più.

*La soubrette con il pianista, un tipo smunto in volto e apatico, esce dalla tenda.*

**SOUBRETTE** Finito! Libera uscita, stasera!

**MJURK** (*costringendo Baal a indossare un frack*) Qui non si può entrare in scena mezzo nudi!

**BAAL** Idiota! (*Getta via il frack ed esce dalla tenda, trascinandosi dietro la chitarra*).

**SOUBRETTE** (*si siede a bere*) Lavora solo per un'amante che vive con lui. È un genio. Lupu lo copia spudoratamente. Gli ha preso lo stile di cantare e anche l'amica.

**PIANISTA** (*appoggiandosi alla porta del gabinetto*) Le sue canzoni sono divine, ma da undici sere litiga con Lupu per una porzione di grappa.

**SOUBRETTE** (*bevendo*) Che miseria, la nostra!

**BAAL** (*dietro la tenda*) Son piccino, puro ho il cuoricino, sempre allegro voglio star! (*Battimani. Baal continua, accompagnandosi sulla chitarra*)

Passò il vento sulla stanza,  
la piccina mangiò susine blu

e il dolce corpo bianco  
al passatempo abbandonò.

*Applausi e grida ironiche nel cabaret. Baal continua a cantare e il frastuono diventa sempre più grande, poiché la canzone è sempre più oscena. Alla fine nel cabaret scoppia un incredibile tumulto.*

**PIANISTA** (*pigramente*) Al diavolo, stavolta nessuno lo ferma. Infermieri! Ora parla Mjurk, ma loro lo squartano. Gliel'ha snocciolata lì nuda e cruda.

*Baal esce dalla tenda, trascinando la chitarra.*

**MJURK** (*dietro a lui*) Pezzo d'animale, ti sistemerò io. Tu canterai il tuo numero! È scritto sul contratto! O chiamo la polizia! (*Torna nella sala*).

**PIANISTA** Lei ci rovina, Baal. (*Baal si afferra il collo con pala mano e va a destra, verso la porta del gabinetto. Il pianista gli sbarra il passo*) Dove vuole andare?

*Baal gli dà una spinta ed esce dalla porta, portando con sé la chitarra.*

**SOUBRETTE** Va al gabinetto con la chitarra? Divino!

**CLIENTI** (*sporgendo la testa dalla tenda*) Dov'è quel porco? - Che continui a cantare! — Niente intervallo! - Che reo maledetto! (*Tornano in sala*).

**MJURK** (*entra*) Ho parlato come un maggiore dell'esercito della salvezza. La polizia è dalla nostra parte. Ma i ragazzi lo reclamano ancora. Sentite come battono i piedi! Dove si è cacciato? Deve uscire!

**PIANISTA** La grande attrazione è andata al cesso.

*Grida dietro la scena: «Baal!»*

**MJURK** (*picchiando ripetutamente alla porta*) Signore! Risponda! Per tutti i diavoli, le proibisco di chiudersi dentro. Almeno per il tempo che io la pago. È scritto sul contratto! Truffatore! (*Picchia come un esaltato*).

*Lupu appare sulla porta di destra: si scorge la notte azzurra.*

**LUPU** La finestra del gabinetto è aperta. L'avvoltoio è volato via. Senza grappa niente canzoni.

**MJURK** Vuoto? Volato via! Dal gabinetto? Ah, assassini Ora chiamo la polizia. (*Si precipita fuori*).



**URLA**        *(scandite dal retro)* Baal! Baal! Baal!

CAMPI VERDI, SUSINI AZZURRI.

Baal. Ekart.

**BAAL** *(camminando lentamente attraverso i campi)* Da quando il cielo è più verde e   pregno, e c'è aria di luglio e fa vento... niente camicia nei calzoncini! *(Volgendosi verso Ekart)* Mi affilano le cosce nude! Il mio cranio è gonfiato dal vento, tra i piedi delle mie ascelle è appeso l'odore dei campi. L'aria trema come se fosse ebbra di acquavite.

**EKART** *(che cammina dietro di lui)* Perché corri lontano dai susini come un elefante?

**BAAL**        Mettimi la pinna sul cranio. Senti come si gonfia ad ogni pulsazione e si contrae di nuovo come una vescica. Non lo avverti al tatto?

**EKART**        No.

**BAAL**        Tu non capisci nulla della mia anima.

**EKART**        Non vuoi che ci stendiamo nell'acqua?

**BAAL**        La mia anima, fratello, è il gemito dei campi di grano quando il vento li agita, lo scintillio negli occhi di due insetti che vogliono divorarsi.

**EKART**        Un ragazzo dalle viscere immortali che il luglio ha fatto impazzire: ecco quello che tu sei. Una pallottola che lascerà qualche macchia di unto nel cielo!

**BAAL**        È di carta, ma non importa.

**EKART**        Il mio corpo è leggero come una piccola susina al vento.

**BAAL**        È per via del cielo pallido dell'estate, fratello. Vogliamo abbandonare il nostro corpo nell'acqua tiepida di uno stagno azzurro? Altrimenti le strade bianche ci tireranno in cielo come corde di angeli.

UN'OSTERIA DI VILLAGGIO. A SERA.

*Contadini attorno a Baal. Ekart in un angolo.*

**BAAL**        E' bene che vi abbia tutti sotto mano! Mio fratello viene qui domani sera. Occorre perciò che ci siano i tori.

**CONTADINO** *(con la bocca aperta)* Come si fa a vedere se un toro è come piace a vostro fratello?

**BAAL** Solo mio fratello lo può vedere. Qui devono esserci solo dei bei tori. Altrimenti è inutile. Oste! Una grappa di grano.

**SECONDO CONTADINO** Lo comperate subito?

**BAAL** Quello che ha i lombi più robusti.

**TERZO CONTADINO** Per il prezzo che offri, ti condurranno tori da undici villaggi.

**PRIMO CONTADINO** Ma guarda dunque il mio toro!

**BAAL** Oste! Una grappa di grano!

**CONTADINI** Il mio toro è il più bello! Domani, sera, d'accordo? *Si alzano per andarsene*  
Passate qui la notte?

**BAAL** Sì. In un letto!

*I contadini escono.*

**EKART** Che cosa vuoi, dunque? Sei impazzito?

**BAAL** Non era magnifico vedere come strizzavano gli occhi e stavano lì a bocca aperta e finalmente hanno capito e si son messi a fare i conti?

**EKART** Intanto abbiamo cacciato in corpo qualche bicchierino di grappa. Ma ora filiamocene al più presto!

**BAAL** Filarcene adesso? Sei impazzito?

**EKART** Ma di', hai perso la testa? Pensa un po' ai tori!

**BAAL** To'! A che scopo, allora, tutta quella commedia?

**EKART** Per qualche bicchierino, no?

**BAAL** Non farneticare! Ekart, voglio preparare una festa per te. *(Aprè la finestra dietro di sé. Vien buio. Si siede di nuovo).*

**EKART** Con sei bicchierini di acquavite ti sei ubriacato. Vergogna!

**BAAL** Come tutto sta diventando bello! Mi piace questa gente semplice. Ti offro uno spettacolo divino, fratello! Salute!

**EKART** Ti piace divertirti alle spalle degli ingenui. Quei poveri ragazzi spaccheranno la testa a me e anche a te!

**BAAL** Gli servirà di lezione. Adesso, in questa calda sera, penso a loro con una certa tenerezza. Vengono per imbrogliare nel modo semplice che sanno, e questo mi piace.

**EKART** *(alzandosi)* Scegli: o me, o i tori. Me ne vado prima che l'oste mangi la foglia.

**BAAL** *(rannuvolato)* La sera è tanto calda. Resta ancora un'ora. Poi verrò via con te. Lo sai che ti amo. Dai campi giunge fino a noi l'odore del letame. Pensi che il padrone dia ancora una grappa agli autori di questa messa in scena con i tori?

**EKART** Sento dei passi.

*Entra il parroco.*

**PARROCO** *(a Baal)* Buona sera. È lei quello dei tori?

**BAAL** Sono io.

**PARROCO** Si può sapere a che scopo ha montato tutto questo imbroglio?

**BAAL** Non abbiamo altro al mondo. Che profumo intenso manda il fieno! È sempre così la sera?

**PARROCO** Mi sembra che il suo mondo sia ben miserabile, amico!

**BAAL** Il mio cielo è pieno di alberi e di corpi.

**PARROCO** Non parli di questo. Il mondo non è il suo circo equestre.

**BAAL** E che cosa è dunque il mondo?

**PARROCO** Ma se ne vada! Vede, io sono un tipo bonario. Non le serberò nessun rancore. Ho messo tutto a posto io.

**BAAL** Il giusto è privo di umorismo, Ekart!

**PARROCO** Non si accorge come il suo piano era puerile?

*(A Ekart)* Che vuole dunque costui?

**BAAL** *(piegandosi di'indietro)* Al crepuscolo, di sera. Naturalmente deve essere sera e naturalmente il cielo deve essere nuvoloso, e quando l'aria è tiepida e spira un poco di vento, allora giungono i tori. Vengono qui, al trotto; da tutte le parti. È uno spettacolo grandioso. E quei poveretti se ne stanno in mezzo a loro e non sanno che cosa farsene, dei tori, e si sono sbagliati: hanno solo l'occasione di vivere uno spettacolo grandioso. Amo anche la gente che si è sbagliata. E dove è possibile vedere tante bestie radunate insieme?

**PARROCO** E per questa ragione lei voleva mobilitare sette villaggi?

**BAAL** Che cosa sono sette villaggi in confronto a uno spettacolo simile!

**PARROCO** Ora comprendo. Lei è un poveraccio. E senza dubbio le piacciono particolarmente i tori, è così?

**BAAL** Vieni, Ekart! Ha rovinato tutto. Il cristiano non ama più le bestie.

**PARROCO** *(ride, poi si fa serio)* Dunque, non ha avuto quel che voleva. Vada, vada, e cerchi di non farsi notare! Ho idea di averle reso un gran servizio, amico!

**BAAL** Vieni, Ekart! Non avrai più la tua festa, fratello!

*(Esce lentamente con Ekart).*

**PARROCO** Buona sera! Oste, pago io il conto per i signori.

**OSTE** *(dietro il banco)* Undici grappe, reverendo.

## ALBERI A SERA

*Sei o sette taglialegna siedono, appoggiati agli alberi. Fra essi Baal. Nell'erba un cadavere.*

**TAGLIALEGNA** È stata una quercia. Non è morto sul colpo, ha sofferto ancora.

**SECONDO TAGLIALEGNA** Questa mattina diceva che secondo lui il tempo sarebbe migliorato. Così lo voleva: verde con un po' di pioggia. E che la legna non fosse troppo asciutta.

**UN TERZO** Era un buon ragazzo, Teddy. Prima aveva un negozietto. Era la sua epoca d'oro. Allora era ancora grasso come un curato. Ma il negozio andò in malora per una questione di donne, perciò venne sin quassù e col passare degli anni ci rimise la pancia.

**UN ALTRO** Non ha mai raccontato nulla della faccenda delle donne?

**IL TERZO** No. Non so nemmeno se avesse intenzione di scendere giù di nuovo. Risparmiava mica male, ma forse era anche per via della sua temperanza. Quassù raccontiamo solo bugie. Molto meglio così.

**UN ALTRO** Una settimana fa ha detto che in inverno sarebbe partito per il Nord. Sembra che là, da qualche parte, avesse una capanna. Non te lo ha detto, Elefante? (*A Baal*) Eppure ne parlavate?

**BAAL** Lasciatemi in pace. Non so nulla.

**IL PRECEDENTE** Già, vuoi installarti qui, eh?

**IL SECONDO** Non possiamo fidarci di lui. Ricordatevi che appese fuori i nostri stivali all'acqua tutta una notte, per impedirci di andare nel bosco, solo perché era pigro come al solito.

**UN ALTRO** Ruba la paga che gli danno.

**BAAL** Non litigate! Non potete pensare un poco al povero Teddy?

**UN ALTRO** Dove eri tu quando stava crepando? (*Baal si alza e lentamente si avvicina a Teddy, passando sull'erba. Si siede presso a lui*). Ragazzi, Baal non va dritto!

**UN ALTRO** Lasciatelo! L'Elefante è scosso.

**IL TERZO** Potreste almeno starvene un po' più tranquilli oggi, *con lui steso lì davanti*.

**L'ALTRO** Che cosa fai vicino a Teddy, Elefante?

**BAAL** (*chino su di lui*) Lui ha la sua quiete e noi la nostra inquietudine. Tutt'e due le cose sono buone. Il cielo è nero. Gli alberi tremano. In qualche posto si gonfiano le nubi.

Questo è lo scenario. Possiamo mangiare. Dopo il sonno ci si sveglia. Lui no, noi.

Bene, doppiamente bene.

**L'ALTRO** Come ha da essere il cielo?

**BAAL** Il cielo è nero.

**L'ALTRO** Non sei molto saldo di cervello. Tocca sempre a chi non lo merita.

**BAAL** Sì, è meraviglioso, caro, hai proprio ragione.

**UNO** A Baal non può toccare di certo. Lui non capita mai dove c'è da lavorare.

**BALL** Teddy, invece, era laborioso. Teddy era generoso. Teddy aveva un buon carattere. Ecco quel che rimane: Teddy fu.

**IL SECONDO** Dove può essere ora ?

**BALL** (*accennando al morto*) È là.

**IL TERZO** Penso sempre che le povere anime; cioè il vento, vadano attorno di sera. In primavera specialmente, ma anche d'autunno, penso.

**BAAL** E d'estate, nel sole, sopra i campi di grano.

**IL TERZO** Non è la stagione adatta. Deve essere buio.

**BALL** Deve essere buio, Teddy.

*Silenzio*

**UNO** Dove lo portiamo allora, ragazzi ?

**IL TERZO** Non c'è nessuno che lo voglia.

**L'ALTRO** Viveva solo al mondo.

**UNO** E la sua roba?

**IL TERZO** Non è granché. Depositava il denaro in qualche Banca. Rimarrà là anche se lui non c'è più. Hai qualche idea, Baal?

**BAAL** Non puzza ancora.

**UNO** Mi è venuta una buona idea, ragazzi.

**L'ALTRO** Avanti, parla!

**L'UOMO CON L'IDEA** Non vengono solo all' Elefante, le idee. Che ne direste se bevessimo un bicchierino alla salute di Teddy?

**BAAL** Questo è sconveniente, Bergmeieier.

**GLI ALTRI** Fesserie, sconveniente! Ma che cosa dobbiamo bere, acqua? Vergognati, amico! T

**L'UOMO CON L'IDEA** Grappa!

**BAAL** Sono d'accordo. La grappa non è sconveniente. Quale grappa?

**UOMO CON L'IDEA** Quella di Teddy.

**GLI ALTRI** Di Teddy? ! Questa sì che è un'idea! - Una porzione per ciascuno! - Teddy era economo. - È una bella idea per un idiota, amico!

**UOMO CON L'IDEA** Lampo di genio, eh! Troppo fine per i vostri testoni! La grappa di Teddy per i funerali di Teddy! Buon mercato e dignità! Qualcuno ha già fatto un discorso per Teddy? Non vi sembra il caso?

**BAAL** L'ho fatto io.

**ALCUNI** Quando?

**BAAL** Poco fa. Prima che voi diceste le vostre idiozie. Cominciava così: Teddy ha la sua quiete... vi accorgete delle cose sempre troppo tardi.

**GLI ALTRI** Cretino! Su, prendiamo la grappa!

**BAAL** È una vergogna.

**GLI ALTRI** Ah! E perché, grande Elefante?

**BAAL** È proprietà di Teddy. Non abbiamo il diritto di forzare il barilotto. Teddy ha lasciato una moglie e cinque poveri orfani.

**UNO** Quattro soltanto.

**UN ALTRO** Salta fuori adesso da un momento all'altro!

**BAAL** Volete strappar di bocca ai cinque poveri orfani di Teddy la grappa del loro povero babbo? Dov'è la religione?

**IL PRECEDENTE** Quattro. Quattro orfani.

**BAAL** Strappar di bocca la grappa ai quattro orfani di Teddy?

**UNO** Teddy non aveva famiglia per niente!

**BAAL** Ma orfani sì, miei cari, orfani sì.

**UN ALTRO** Ma dite un po', vi lasciate minchionare da questo pazzo di Elefante? Credete che gli orfani di Teddy berranno la grappa di Teddy? D'accordo, è proprietà di Teddy...

**BAAL** (*interrompendolo*) Era...

**L'ALTRO** Che cos'hai ancora?

**UNO** Parla a vanvera. Non ha il cervello in ordine.

**L'ALTRO** Io dico: era proprietà di Teddy e quindi la pagheremo. Con denaro, denaro sonante, ragazzi. E poi vengano pure gli orfani!

- TUTTI** Questa è una buona proposta. L'Elefante è battuto. Deve essere pazzo, non vuole grappa. Andiamocene senza di lui a bere la grappa di Teddy!
- BAAL** (*grida verso di loro*) Ritornate almeno qui, maledetti sciacalli! (*A Teddy*) Povero Teddy! Gli alberi sono abbastanza forti, oggi, e l'aria è buona e soffice e dentro mi sento gonfio, povero Teddy, non ti solletica? Per te è finita, non c'è più rimedio. Lascia che te lo dica, presto puzzerai; e il vento continuerà, tutto continuerà, e la tua capanna - so tanto dov'è! - e le tue cose, i vivi te le prenderanno; e tu hai piantato ogni cosa, hai cercato solo la tua pace. Il tuo corpo non era ancora tanto mal ridotto, Teddy, e neppure ora lo è, solo un po' danneggiato, da un lato solo, e poi le gambe... con le donne non sarebbe stato possibile, non si mette fra le gambe di una donna una cosa simile (*solleva al morto una gamba*). Ma tutto sommato, in questo corpo si sarebbe ancora potuto continuare a vivere con un po' di buona volontà, ragazzo mio; ma la tua anima era maledettamente nobile, l'abitazione era in cattivo stato e i topi abbandonano la nave che affonda; hai dovuto soccombere alla tua abitudine, Teddy tutto qui.
- GLI ALTRI** (*ritornando*) Ehi tu, Elefante, ora stai fresco! Dov'è il barilotto di brandy che era sotto il vecchio letto di Teddy, amico? — Dov'eri quando noi ci prendevamo cura del povero Teddy, egregio signore? Allora Teddy non era ancora ben morto, eh, egregio signore? - Dove ti eri cacciato, sporcaccione, profanatore di cadaveri, protettore dei poveri orfani di Teddy, eh?
- BAAL** Di questo non avete nessuna prova, cari miei!
- GLI ALTRI** Dov'è allora la grappa? Forse se l'è bevuta la botte, secondo la tua rispettabile opinione? - È una faccenda maledettamente seria, ragazzo mio! - Alzati una buona volta, su, in piedi! Prova a fare quattro passi e poi nega che sei profondamente scosso, che sei disfatto di dentro e di fuori, vecchio porco! — Facciamolo alzare! Fategli un po' di solletico, ragazzi, a questo profanatore del povero onore di Teddy!
- BAAL** (*è costretto ad alzarsi*) Banda di porci! Almeno non calpestate il povero Teddy! (*Si siede e prende un braccio del cadavere sotto il suo*) Se mi maltrattate, Teddy cade a faccia in giù. È rispetto questo? Io sono costretto a difendermi. Voi siete in sette, set-te, e non avete bevuto, mentre io sono uno solo e ho bevuto. È bello questo, è onesto, sette contro uno? Calmatevi! anche Teddy si è calmato.
- ALCUNI** (*tristi e indignati*) Non c'è nulla di sacro per questo qui. — Dio abbia pietà della sua anima sbronza! - Non c'è peccatore più incallito di lui fra le mani di Dio.
- BAAL** Sedetevi, non mi piace la pretaglia. Esisteranno sempre persone col cervello fino e persone tonte. Queste ultime in compenso sono più adatte a lavorare. Avete visto: io sono un lavoratore del pensiero. (*Fuma*) Cari miei, non avete mai sentito il

rispetto dovuto! E che diavolo si muove in voi quando vi cacciate in corpo della buona grappa? Ma io ne traggo profonde conoscenze, vi dico! Ho detto a Teddy cose importantissime. *(Toglie dalla tasca interna del morto alcune carte, che esamina attentamente)* Voi invece sentite il bisogno di correre alla miserabile grappa. Sedetevi: guardate come il cielo si fa scuro tra gli alberi. Non è niente? Allora non avete religione in corpo!

## UNA CAPANNA.

*Si sente la pioggia. Baal. Ekart.*

**BAAL** Questo è il letargo invernale nel fango nero per i nostri bianchi corpi.

**EKART** Non sei ancora andato a prendere la carne!

**BAAL** Sei ancora occupato con la tua messa?

**EKART** Devi pensare tu alla mia messa? Pensa piuttosto alla tua donna! Dove l'hai ancora trascinata, nella pioggia?

**BAAL** Ci insegue disperatamente e mi si aggrappa al collo.

**EKART** Cadi sempre più in basso.

**BAAL** Sono troppo pesante.

**EKART** Non pensi che un giorno morderai l'erba?

**BAAL** Io lotto all'ultimo sangue. Voglio vivere anche quando sarò senza pelle: mi rattroppo tutto nelle dita dei piedi. Cadrò come un toro: nell'erba, dov'è più morbida. Inghiottirò la morte e non saprò più nulla.

**EKART** Da quando siamo qui, non hai fatto che ingrassare.

**BAAL** *(porta la mano destra sotto l'ascella sinistra, scostando la camicia)* Ma la mia camicia è diventata più grande; più si sporca, più si allarga. Ci sarebbe posto anche per un altro. Che non sia un pancione, però. Ma tu perché te ne stai lì a poltrire con le tue quattro ossa?

**EKART** Nella mia testa ho una specie di cielo, molto verde e maledettamente alto, e i pensieri vi si perdono sotto come nuvolette nel vento. Non hanno la minima idea della direzione da prendere. Ma tutto questo è dentro di me.

**BAAL** È il *delirium tremens*. Sei un alcolizzato. Ora, vedi, il vino si vendica.

**EKART** Quando il delirio si avvicina me ne accorgo dalla mia faccia.

**BAAL** Hai una faccia su cui c'è posto per tanto vento. Concava. *(Lo osserva)* Non hai neppure una faccia. Non sei nulla. Sei trasparente.

**EKART** Divento sempre più matematico.



**BAAL** Nessuno conosce storie sul tuo conto. Perché non parli mai di te?  
**EKART** Non avrò storie. Chi corre là fuori?  
**BAAL** Hai l'udito buono. Dentro di te c'è qualcosa, e tu lo nascondi. Sei un essere cattivo, proprio come me, un demonio. Ma un giorno vedrai i topi. Allora tornerai ad essere buono!

*Sofia appare sulla porta.*

**EKART** Sei tu, Sofia?  
**BAAL** Che cosa vuoi ancora?  
**SOFIA** Posso entrare ora, Baal?

Pianura. Cielo. Sera.

*Baal. Ekart. Sofia.*

**SOFIA** Mi si piegano le ginocchia. Perché corri come un disperato?  
**BAAL** Perché sei attaccata al mio collo come una macina da mulino.  
**EKART** Come puoi trattarla in questo modo, lei che è incinta di te?  
**SOFIA** Sono stata io a volerlo, Ekart.  
**BAAL** E' stata lei a volerlo. E ora mi si attacca al collo.  
**EKART** E' da bestie. Siediti, Sofia.  
**SOFIA** *(si siede pesantemente)* Lascialo andare.  
**EKART** *(a Baal)* Se la butti sulla strada, io resto con lei.  
**BAAL** Lei non ci resta, con te. Ma tu mi pianteresti. Per causa sua.  
Proprio il tuo stile!  
**EKART** Mi hai buttato fuori due volte dal letto. Le mie amanti ti erano indifferenti, ma tu me le hai portate via sebbene io le amassi.  
**BAAL** Perché tu le amavi. Per due volte ho profanato cadaveri, perché tu restassi puro.  
Devo agire così. Per Dio, non ci ho proprio provato nessun gusto!  
**EKART** *(a Sofia)* E tu, questa bestia trasparente, l'ami sempre?  
**SOFIA** Non ci posso far niente, Ekart. Amo anche il suo cadavere. Anche i suoi pugni.  
Non ci posso far niente, Ekart.  
**BAAL** Non voglio neppure sapere che cosa avete fatto, quando ero in prigione.  
**SOFIA** Stavamo l'uno accanto all'altro davanti alla prigione bianca e guardavamo su, dove tu eri rinchiuso.

**BAAL** Eravate uno accanto all'altro.

**SOFIA** Battimi per questo.

**EKART** (*gridando*) Non sei stato tu a gettarmela addosso?

**BAAL** Allora potevano ancora portarti via da me.

**EKART** Non ho la tua pelle di elefante.

**BAAL** Ti amo per questo.

**EKART** Maledetto, almeno stattene zitto, non parlare di questo quando c'è lei.

**BAAL** Deve andarsene! Comincia a incanagliarsi. (*Si passa le mani sul collo*) Lava la sua biancheria sporca nelle tue lacrime. Ma non lo vedi che cammina nuda in mezzo a noi? Sono paziente come un agnello, ma non posso cambiar natura.

**EKART** (*si siede accanto a Sofia*) Torna a casa da tua madre.

**SOFIA** Non posso.

**BAAL** Non può, Ekart.

**SOFIA** Battimi se vuoi, Baal. Non dirò più che devi camminare adagio. Non è questo che ho voluto dire. Lascia che corra al tuo fianco finché avrò gambe, poi mi stenderò in un cespuglio e tu non dovrai cercarmi. Non mi scacciare, Baal.

**BAAL** Gettalo nel fiume, il tuo pancione! L'hai voluto tu, ne ti sputacchiassi.

**SOFIA** Vuoi abbandonarmi qui? Tu non vuoi abbandonarmi qui. Non lo sai ancora, Baal. Sei come un bambino se pensi una cosa simile.

**BAAL** Adesso m'hai stufato a morte.

**SOFIA** Ma di notte no, non di notte, Baal. Da sola ho paura. Ho paura del buio. Di questo ho paura. |

**BAAL** Nel tuo stato? Nessuno ti farà nulla.

**SOFIA** Ma di notte. Non volete stare con me ancora stanotte?

**BAAL** Va' dai traghettatori. È San Giovanni e sono ubriachi.

**SOFIA** Un quarto d'ora!

**BAAL** Vieni, Ekart!

**SOFIA** E io, dove vado?

**BAAL** In cielo, mia cara!

**SOFIA** Col mio bambino?

**BAAL** Sotterralo!

**SOFIA** Mi auguro che tu non debba pensare mai più a ciò che mi dici in questo momento, sotto il bel cielo che ti piace tanto. Questo mi auguro in ginocchio.

**EKART** Resto con te. E poi ti porto da tua madre. Purché tu dica che non vorrai più amare questo essere immondo.

**BAAL** Lei ama me.

**SOFIA** Lo amo.

**EKART** Stai ancora lì, bestiaccia? Non hai le ginocchia? Sei ubriaco di grappa o di poesia?  
Bestia degenerata! Bestia degenerata!

**BAAL** Cretino.

*Ekart si getta su di lui. Lottano.*

**SOFIA** Gesummaria! Sono bestie feroci!

**EKART** (*lottando*) Non senti quello che lei dice, nel bosco, e ora si fa già buio? Bestia degenerata! Bestia degenerata!

**BAAL** (*stringendo Ekart a sé*) Adesso sei vicino al mio petto, senti il mio odore? Ora ti tengo! C'è qualcosa di meglio che il contatto con una donna! (*Si arresta*) Si vedono già le stelle sopra i cespugli, Ekart.

**EKART** (*guardando fissamente Baal, che volge lo sguardo al cielo*) Non posso più picchiarlo.

**BAAL** (*cingendo Ekart con il braccio*) Scende la sera. Dobbiamo trovare un tetto. Nel bosco ci sono cavità dove il vento non può penetrare, Vieni; ti racconterò le storie degli animali. (*Lo trascina via*).

**SOFIA** (*sola nel buio, grida*) Baal!

Baracca di legno marrone. Notte. Vento.

*Seduti presso tavoli Gougou, Bolleboll. Il vecchio mendicante e Maja con il bambino nella cassa.*

**BOLLEBOLL** (*gioca a carte con Gougou*) Non ho più denaro. Giochiamoci l'anima!

**IL MENDICANTE** Fratello vento vuole entrare. Ma noi non conosciamo il nostro freddo fratello vento. Eh eh eh!

*Il bambino piange.*

**MAJA LA MENDICANTE** Ascoltate! Qualcosa si muove attorno alla casa! Che non sia qualche bestiaccia!

**BOLEBOLL** Perché? Sei già tornata in calore?

*Bussano alla porta.*

**MAJA** Ascoltate! Non apro!

**MENDICANTE** No, tu apri.

**MAJA** No, no, santa madre di Dio, no!

**MENDICANTE** *Bouque la Madonne!* Apri!

**MAJA** *(strisciando fino alla porta)* Chi bussa?

*Il bambino piange. Maja apre la porta. Baal entra con Ekart, fradici di pioggia.*

**BAAL** È questo il bar dell'ospedale?

**MAJA** Sì, ma non c'è nessun letto libero. *(In tono più sfacciato)* E io sono ammalata.

**BAAL** Abbiamo dello champagne.

*Ekart si è accostato alla stufa.*

**BOLLEBOLL** Vieni qua! Chi sa cos'è lo champagne, è il benvenuto fra noi.

**MENDICANTE** Qui oggi c'è gente molto fine, mio caro cigno!

**BAAL** *(avvicinandosi al tavolo, toglie dalle tasche due bottiglie)* Che ne dite, eh?

**MENDICANTE** Questa è magia!

**BALLEBOLL** So dove hai preso lo champagne. Ma non ti tradirò.

**BAAL** Vieni, Ekart! Ci sono bicchieri?

**MAJA** Tazze, signore, tazze! *(Ne porta alcune).*

**GOUGOU** Io uso una tazza a parte.

**BAAL** *(diffidente)* Le è permesso bere champagne?

**GOUGOU** Prego!

**BAAL** *(versa)* Che malattia hai?

**GOUGOU** Congestione polmonare. Non è nulla. Un piccolo ingorgo. Niente di grave.

**BAAL** *(a Bolleboll)* E tu ?

**BALLEBOLL** Ulcera gastrica. Ma benigna.

**BAAL** *(al mendicante)* Speriamo che anche tu abbia qualche malattia!

**MENDICANTE** Io Sono pazzo.

**BAAL** Alla vostra salute! Le presentazioni sono fatte. Io sono sano.

**MENDICANTE** Conoscevo un altro uomo che credeva di essere sano. Credeva, dico.

Proveniva da una foresta e un giorno vi tornò perché aveva bisogno di meditare un poco. Trovò che la foresta gli era molto estranea e non sentì più con lei alcuna affinità. Camminò per molti giorni, addentrandosi nella natura selvaggia, perché voleva vedere fino a che punto le era legato e quante forze gli restavano per resistere. Ma non gliene restavano molte. *(Beve).*

**BAAL** *(inquieto)* Che razza di vento! E stanotte dobbiamo ripartire, Ekart!

**MENDICANTE** Sì, il vento. Una sera, verso il crepuscolo, quando non era più tanto solo, attraversò la grande pace degli alberi e si pose sotto uno di essi, che era assai grande. *(Beve)*

**BOLLEBOLL** Era la scimmia che era in lui.

**MENDICANTE** Sì, forse la scimmia. Si appoggiò all'albero, si strinse a lui, vi senti scorrere la vita o così gli parve e disse: Tu sei più alto di me e stai ben saldo e conosci la terra fin nelle sue profondità ed essa ti tiene. Io posso correre e muovermi più agevolmente, ma non sono saldo come te e non posso penetrare nelle profondità e nulla mi tiene. Anche la grande pace che sopra le cime silenziose degli alberi regna nel cielo infinito mi è ignota. *(Beve)*.

**GOUGOU** Che cosa disse l'albero?

**MENDICANTE** Sì. Il vento soffiò. Un fremito percorse l'albero, l'uomo lo sentì. Allora si gettò a terra, avvinse le radici dure e selvagge e pianse amaramente. Ma fece lo stesso con molti alberi.

**EKART** Guari?

**MENDICANTE** No, ma morì più facilmente.

**MAJA** Non capisco.

**MENDICANTE** Niente si può capire. Ma molte cose si sentono. Le storie che si capiscono sono quelle mal raccontate.

**BOLLEBOLL** Credete in Dio?

**BAAL** *(penosamente)* Ho sempre creduto in me stesso. Ma si può diventare atei.

**BOLLEBOLL** *(ride rumorosamente)* Ora sì che mi diverto! Dio! Champagne! Amore! Vento e pioggia! *(Afferra Maja)*.

**MAJA** Lasciami ! Ti puzza il fiato!

**BOLLEBOLL** E tu, non hai la sifilide? *(La prende in grembo)*.

**MENDICANTE** Bada! *(A Bolleboll)* A poco a poco mi ubriaco. E oggi tu non puoi uscire sotto la pioggia, se io sono ubriaco fradicio.

**GOUGOU** *(a Ekart)* Lui era più carino, perciò riuscì ad averla.

**EKART** E la tua superiorità spirituale? La tua supremazia morale?

**GOUGOU** Lei non era così. Lei era incontaminata.

**EKART** E tu, allora, che cosa facesti? \_

**GOUGOU** Mi vergognai.

**BOLLEBOLL** Ascoltate! Il vento! Prega Dio che gli conceda la pace.

**MAJA** *(canta)*

Nanna oh! Fuori soffia il vento,  
mentre noi ci scaldiamo bevendo.

**BAAL** Che bambino è questo?

**MAJA** Mia figlia, signore.

**MENDICANTE** Una *virgo dolorosa!*

**BAAL** (*beve*) Roba d'altri tempi, Ekart. Sì. Ed era anche bello.

**EKART** Che cosa?

**BALLEBOLL** Lo ha dimenticato!

**BAAL** D'altri tempi, che curiosa parola!

**GOUGOU** (*a Ekart*) La cosa più bella di tutte è il nulla.

**BALLEBOLL** Sst! Ora viene la romanza di Gougou! Il sacco di vermi si mette a cantare.

**GOUGOU** È come aria tremula nelle sere d'estate, sole. Ma non un tremito. Niente. Proprio niente. Si finisce, nient'altro. Il vento soffia, non si gela più. La pioggia cade, non ci bagna più. Si continuano a dire barzellette, ma non si ride con gli altri. Si marcisce, non si deve aspettare nulla. Sciopero generale.

**MENDICANTE** Questo è il paradiso dell'inferno!

**GOUGOU** Sì, questo è il paradiso. Nessun desiderio rimane insoddisfatto. Non se ne hanno più. Ci si disabituava a tutto. Anche ai desideri. Così si diventa liberi.

**MAJA** E alla fine che cosa succede? .

**GOUGOU** (*sogghignando*) Nulla. Proprio nulla. Non succede nulla, alla fine! Niente dura in eterno.

**BOLLEBOLL** Amen.

**BAAL** (*si è alzato, a Ekart*) Ekart, alzati! Siamo caduti nelle mani di assassini. (*Si appoggia alle spalle di Ekart*) I vermi si gonfiano. La putrefazione si avvicina strisciando. I vermi cantano ed esaltano se stessi.

**EKART** E' la seconda volta che ti succede. Forse solo a causa del bere?

**BAAL** Qui si mettono in mostra i miei visceri... Non è un bagno di fango.

**EKART** Siediti. Bevi fino alla nausea! Riscaldati!

**MAJA** (*canta, un po' ubriaca*)  
Estate e inverno, pioggia e neve,  
se siamo sbronzi, ogni male è lieve.

**BOLLEBOLL** (*ha afferrato Maja, si azzuffa*) Questo motivo mi eccita sempre così, piccolo Gougou. Cippi, cippi, Majuccia.

*Il bambino piange.*

**BAAL** (*beve*) Chi sei tu? (*Irritato a Gougou*) Sacco di vermi, ti chiami. Candidato alla morte? Alla salute! (*Si siede*).

**MENDICANTE** Bada, Bolleboll! Non reggo tanto bene lo champagne!

**MAJA** *(rivolta a Bolleboll, canta)*

Chiudi gli occhietti, guardare è fatica.

Su, andiamo a nanna, non lo senti più.

**BAAL** *(brutalmente)*

Galleggia pure sul fiume con topi nei capelli!

Ma in alto il cielo rimane stupendo.

*(Si alza con il bicchiere in mano)* Nero è il cielo. Perché sei spaventata?

*(Bambureggia sul tavolo)* Bisogna sopportare la giostra. È meraviglioso. *(Barcolla)*

Voglio essere un elefante che orina nel circo, se non è tutto bello... *(Incomincia a*

*ballare, canta)* Danza con il vento, povero cadavere, dormi con la nuvola, Iddio

depravato! *(Si accosta al tavolo, barcollando).*

**EKART** *(ubriaco, si è alzato)* Ora non verrò più con te. Anch'io ho un'anima. Tu hai corrotto

la mia anima. Tu corrompi tutto. Ora potrò almeno occuparmi della mia messa.

**BAAL** Ti amo! Alla salute!

**EKART** Sì, ma io non verrò più con te. *(Si siede).*

**MENDICANTE** *(a Bolleboll)* Giù le mani, porco!

**MAJA** Cosa c'entri, tu?

**MENDICANTE** Taci, meschinella!

**MAJA** Pazzo! Hai le traveggole?

**BALLEBOLL** *(velenosamente)* Tutte storie! Non è malato per niente. Ecco com'è.

Tutto un imbroglio!

**MENDICANTE** E tu hai il cancro!

**BALLEBOLL** *(sinistramente tranquillo)* Io ho il cancro?

**MENDICANTE** *(vilmente)* Non ho aperto bocca. Lascia stare la ragazza, piuttosto.

*Maja ride*

**BAAL** Perché piange, questo qui? *(Va barcollando verso la cassa, nel fondo).*

**MENDICANTE** *(irato)* Che cosa vuoi da lui?

**BAAL** Perché piangi? Non hai ancora visto queste cose?

O piangi ogni volta?

**MENDICANTE** Lascialo in pace, tu! *(Getta il suo bicchiere su Baal).*

**MAJA** *(si alza di scatto)* Porco!

**BALLEBOLL** Vuole solamente guardargli sotto la camicia.

**BAAL** *(si alza lentamente)* Siete dei porci! Non conoscete

più il lato umano delle cose! Vieni, Ekart, andiamo a lavarci nel fiume! *(Esce con Ekart).*

Fitta verzura. Dietro, il fiume.

Baal. Ekart.

**BAAL** (*siede in mezzo al fogliame*) L'acqua è calda. Si sta sdraiati sulla sabbia come gamberi.

Attorno a noi il fitto del bosco e nel cielo le bianche nuvole, Ekart!

**EKART** (*nascosto*) Che cosa vuoi?

**BAAL** Ti amo.

**EKART** Sto troppo bene, qui disteso.

**BAAL** Hai visto le nuvole, poco fa?

**EKART** Sì. Sono spudorate. (*Silenzio*). Poco fa, dall'altra parte, è passata una donna.

**BAAL** Non mi piacciono più le donne...

Strada di campagna. Salici.

*Vento. Notte. Ekart dorme sull'erba.*

**BAAL** (*viene attraverso i campi, come ebbro, con le vesti scompigliate, sonnambulo*) Ekart!

Ekart! Ci siamo. Svegliati!

**EKART** Che cos'hai? Parli di nuovo dormendo?

**BAAL** (*si siede accanto a lui*) Ecco:

Quando l'annegata sull'acqua scendeva  
dai ruscelli nei fiumi più grandi,  
l'opale del cielo stupendo splendeva  
come una carezza sopra il cadavere.  
S'avvinghiarono a lei il fuco e le alghe  
e a poco a poco il suo peso s'accrebbe  
Freddi le nuotavano i pesci lungo le gambe,  
piante e bestie trattennero il suo ultimo viaggio.  
A sera il cielo era oscuro come fumo  
e con le stelle di notte teneva la luce sospesa.  
Ma all'alba era chiaro e anche per lei  
c'era ancora il mattino e la sera.  
Quando il suo pallido corpo non fu che marciume,  
con il tempo anche Dio fu incline a dimenticarla:  
prima il suo volto, poi le mani e solo per ultimi i



capelli.

Poi divenne una carogna con tante carogne nel fiume.

*Vento*

**EKART** Va già attorno il fantasma? Non è cattivo come te. Solo che il sonno è andato al diavolo; e il vento ricomincia muggire fra i tronchi dei salici. Rimane dunque ancora la bianca mammella della filosofia, oscurità, umidità, sino alla fine dei nostri giorni; perfino delle vecchie comari rimane soltanto la seconda vista.

**BAAL** Con questo vento non c'è bisogno di grappa, si è ubriachi lo stesso. Vedo il mondo in una luce rosea: è l'escremento del buon Dio.

**EKART** Del buon Dio, che si è caratterizzato quanto basta, una volta per sempre, collegando l'uretra con il membro virile.

**BAAL** (*sdraiato*) Tutto questo è così bello.

*Vento*

**EKART** I salici sono come monconi marci di denti nel nero muso del cielo. - Fra non molto riprenderò la mia messa.

**BAAL** Hai già terminato il quartetto?

**EKART** Dove ne avrei trovato il tempo?

*Vento*

**BAAL** Ecco una ragazza rossa di capelli, pallida; è quella che ti trascini attorno.

**EKART** Ha un corpo morbido, bianco e a mezzogiorno se ne viene tra i salici. I salici hanno rami pendenti come capelli e in mezzo f...mo come scoiattoli.

**BAAL** È più bella di me?

*Buio. Il vento continua a muggire.*

Giovani cespugli di nocciuolo.

*Lunghe rosse verghe pendenti. Fra esse è seduto Baal. Mezzogiorno.*

**BAAL** La soddisferò, senz'altro, la bianca colomba... (*Osserva il luogo*) Qui sono belle le nubi, viste attraverso i rami del salice... Se lui viene, vedrà solo la pelle. Sono stufo dei suoi amorazzi. Taci, mia cara anima! (*Una giovane viene dal fitto dei cespugli: capelli rossi, formosa, pallida. Senza voltarsi*) Sei tu?

**LA GIOVANE** Dov'è il suo amico?  
**BAAL** Sta scrivendo una messa in mi bemolle minore.  
**LA GIOVANE** Gli dica che sono venuta!  
**BAAL** Diventa troppo trasparente. Si masturba. Ricasca nella zoologia. Si sieda!  
(*Guarda in giro*).  
**LA GIOVANE** Preferisco stare in piedi.  
**BAAL** (*si alza, aggrappandosi alle verghe dei salici*) Mangia troppe uova, in questi ultimi tempi.  
**LA GIOVANE** Lo amo.  
**BAAL** Che mi importa di te! (*La ghermisce*).  
**LA GIOVANE** Non mi tocchi! Mi fa troppo schifo.  
**BAAL** (*accostandole lentamente le mani al collo*) è il tuo collo? Sai come si mettono a tacere le colombe o le anatre selvatiche nel bosco?  
**LA GIOVANE** Gesummaria! (*Si svincola*) Mi lasci in pace!  
**BAAL** Con quelle ginocchia molli ? Finirai col cadere. Tanto, è quello che vuoi, essere stesa fra i salici. Un uomo è un uomo, in questo si assomigliano quasi tutti, (*La prende tra le braccia*).  
**LA GIOVANE** (*tremando*) La prego, mi lasci andare! La prego!  
**BAAL** Quaglia sfacciata! Su, meno storie! Salvataggio di disperato! (*La prende per le braccia e la trascina nei cespugli*).

Acero nel vento. Cielo nuvoloso.

*Baal e Ekart, seduti fra le radici.*

**BAAL** Bere è necessario, Ekart, hai ancora soldi?  
**EKART** No. Guarda; l'acero nel vento!  
**BAAL** Trema.  
**EKART** Dov'è la ragazza che hai portato in giro per le bettole?  
**BAAL** Fatti pesce e cercala.  
**EKART** Tu ti rimpinzi, Baal, finirai con lo scoppiare.  
**BAAL** Mi piacerebbe sentire lo scoppio.  
**EKART** Non ti capita mai di guardare in un'acqua, quando nera e profonda e ancora senza pesci? Non caderci ai. Devi stare attento. Sei così pesante, Baal.  
**BAAL** Da qualcun altro avrò da guardarmi. Ho composto a canzone, vuoi sentirla?  
**EKART** Leggila, così ti conoscerò.

LA MORTE NEL BOSCO.

E un uomo morì nel bosco eterno  
dove muggiva il fiume e la tempesta.  
Morì come una bestia, aggraffiate alle radici,  
guardava sulle vette dove la tempesta  
sibilava da giorni al di sopra del bosco.  
E c'era della gente intorno a lui,  
e tutti gli dicevano di calmarsi:  
« Vieni, compagno, ti portiamo a casa! »  
Ma l'uomo li cacciava a colpi di ginocchia,  
sputava e chiedeva: «E dove mai? »  
poiché non aveva né casa né terra.  
« Quanti denti hai ancora nel muso?  
E per il resto vediamo come stai!  
Muori più calmo, non essere così vile.  
Ieri sera mangiammo il tuo ronzino.  
Perché non vuoi andartene all'inferno? »  
Intorno a lui e a loro il bosco risuonava  
e essi lo videro tenersi all'albero  
e udivano gli urli volti a loro  
e sentivano orrore come non mai;  
allora serrarono i pugni tremando  
poiché lui era un uomo come loro.  
« Inutile, rognoso, pazzo, bestia che sei  
pustola marcia, sterco, mucchio di stracci,  
tu ci togli l'aria con la tua ingordigia»,  
dicevano. E lui, lui, quella piaga:  
«Vivere voglio! Aspirare il vostro sole  
e cavalcare nella luce come voi! »  
Era un fatto che nessun amico capiva:  
tremando tacevano davanti all'orrore.  
A lui la terra reggeva la mano nuda

e da mare a mare nel vento giace la terra:  
e io devo giacere qui sotto, in silenzio.  
Sì, il soverchio della povera vita  
lo reggeva, ed egli ancora la sua carogna,  
il suo cadavere calcava nella terra;  
all'albeggiare cadde muto nell'erba oscura.  
Pieni di orrore lo seppellirono, pieni di odio,  
nella ramaglia più bassa dell'albero.  
E cavalcando uscirono muti dal folto  
e guardarono ancora verso l'albero  
sotto il quale l'avevano sepolto  
e furono sorpresi, tutti e due:  
in alto l'albero era pieno di luce.  
Con la croce si segnarono il giovane volto,  
e via a cavallo nel sole e nella landa.

**EKART** A questo punto siamo, ormai,

**BAAL** Quando la notte non posso dormire, guardo le stelle. È proprio così.

**EKART** Così?

**BAAL** *(con diffidenza)* Ma non lo faccio spesso. Sennò, è una cosa che stanca.

**EKART** *(dopo una pausa)* Negli ultimi tempi hai scritto poesie. È da molto tempo che non hai più avuto una donna?

**BAAL** Perché ?

**EKART** Pensavo, così. Di' di no.

*Ball si alza, si stira, guarda la cima dell'acero, ride.*

**BETTOLA**

*Sera. Ekart. La cameriera. Watzmann. Giovanni tutto lacero, in logoro con il bavero rialzato, all'ultimo stadio della degradazione. La cameriera ha i tratti di Sofia.*

**EKART** Sono passati otto anni.

*Bevono. Soffia il vento.*

**GIOVANNI** Del resto è a venticinque anni che si comincia a vivere. È il momento che ingrassano e hanno bambini.

*Silenzio*

**WATZMANN** Ieri gli è morta la madre, e lui cerca in prestito a destra e a sinistra, i soldi per il funerale. Con questi soldi verrà qui, e allora potremo pagare le consumazioni. L'oste è una brava persona: fa credito su un che fu una madre. *(Beve)*.

**GIOVANNI** Baal? Non ha mai il vento favorevole!

**WATZMANN** *(a Ekart)* Devi sopportare molto, con lui?

**EKART** Non si può mica sputargli in faccia: va a picco.

**WATZMANN** *(a Giovanni)* Ti dispiace? Te ne preoccupi?

**GIOVANNI** È un peccato per lui, vi dico. *(Beve)*

*Silenzio*

**WATZMANN** Diventa sempre più ripugnante.

**EKART** Non dire così. Non voglio sentire queste parole. Io lo amo. Non me la prendo mai con lui per nessun motivo. Perché lo amo. È un bambino.

**WATZMANN** Fa sempre solo quel che gli viene imposto. È talmente pigro

**EKART** *(va verso la porta)* È una notte dolcissima. Il vento è caldo. Come latte. Amo tutto questo. Non bisognerebbe mai bere. O per lo meno non tanto come ora. *(Torna al tavolo)* La notte è dolcissima. Adesso e ancora per le tre prime settimane d'autunno si può vivere bene sulle strade. *(Si siede)*.

**WATZMANN** Vuoi andartene stanotte? Vuoi sbarazzarti di lui? Ti dà fastidio?

**GIOVANNI** Fa' attenzione!

*Baal entra lentamente dalla porta.*

**WATZMANN** Sei tu, Baal?

**EKART** *(con durezza)* Che cosa vuoi ancora?

**BAAL** *(entra, si siede)* Che miserabile buco è diventato, qui!

*La cameriera porta dell'acquavite.*

**WATZMANN** Non c'è niente di cambiato. Solo tu mi sembri diventato di gusti difficili.

**BAAL** Sei ancora tu, Luisa?

*Silenzio.*

**GIOVANNI** Sì, qui l'ambiente è piacevole. - Sapete, devo bere, bere molto. Rende forti. D'accordo, si può andare lo stesso all'inferno con una coltellata, ma è diverso. Così, come se vi si piegassero sotto le ginocchia, sapete: senza scosse! Così: senza sentirli nemmeno, i coltelli. Coi garretti elastici.

Del resto, prima non mi venivano mai delle idee tanto buffe, quando le cose andavano bene e vivevo da borghese. Solo ora mi vengono idee come queste, mi sento diventato un genio. Hm.

**EKART** *(con impeto)* Voglio tornare di nuovo in mezzo ai boschi, all'alba! La luce è color limone fra i tronchi! Voglio tornare lassù nei boschi!

**GIOVANNI** Già, Baal, non capisco, devi pagare un'altra grappa. Si sta tanto bene, qui!

**BAAL** Una grappa per...

**GIOVANNI** Niente nomi! Ci conosciamo. Lo sai, qualche volta, di notte faccio sogni così orribili. Ma solo qualche volta. Ora qui si sta proprio benone.

*Il vento soffia. Bevono.*

**WATZMANN** *(brontola)*

Ci sono ancora tanti alberi  
del tutto comuni e ombrosi,  
adatti sopra per impiccarsi  
e sotto per il riposo.

**BAAL** Dove è già stato così come ora? Già una volta è stato così.

**GIOVANNI** Galleggia ancora. Nessuno l'ha trovata. Sapete, talvolta ho l'impressione che mi scivoli dentro la grappa giù per la gola: un cadavere piccolo piccolo, mezzo imputridito. Eppure aveva già diciassette anni. Ora ha topi e alghe nei capelli verdi, non le stanno poi tanto male... solo è un po' gonfia e biancastra, piena di fetida melma del fiume, nera come pece. Pensare che era sempre tanto pulita. Proprio per questo si è gettata nel fiume ed è diventata puzzolente.

**WATZMANN** Che cosa è la carne? Si decompone come lo spirito. Signori miei, sono completamente sbronzo. Due per due fanno quattro. Dunque non sono sbronzo. Ma ho dei presentimenti di un mondo superiore. Piegatevi, siate u-u-umili! Spogliatevi del vecchio Adamo! *(Beve tremando e con passione)* Non sono ancora caduto fino in fondo, finché ho con me il mio presentimento, e so ancora calcolare che due per due... Ah, ma questo due: du-e ... che parola strana! Due! *(Si siede)*.

**BAAL** *(afferra la chitarra e con essa manda in pezzi la mia)* Adesso canto io. *(Canta)*

Malato di sole, corroso dalla pioggia, l'alloro  
rapito nei capelli arruffati, ha posto in oblio  
tutta la giovinezza, tranne i sogni di allora.  
A lungo il tetto, non mai il cielo sopra di lui.

*(Parla)* La mia voce non è proprio pura come quella di una campana. *(Accorda la chitarra)*.

**EKART** Canta ancora, Baal.

**BAAL** (*canta ancora*)

O voi cacciati dal cielo e dall'inferno,  
voi assassini cui toccò grande pena,  
perché non siete rimasti nel grembo materno,  
dov'era tranquillo, si dormiva e si esisteva?

(*Parla*) Anche la chitarra non è accordata.

**WATZMANN** È una bella canzone. Sembra fatta apposta per me! Molto romantica!

**BAAL** (*canta ancora*)

Ma egli cerca ancora in mari d'assenzio,  
anche se la madre ormai lo dimentica,  
fra ghigni e bestemmie e talora non senza  
lacrime, la terra sempre dove si vive meglio.

**WATZMANN** Non trovo già più il mio bicchiere. Il tavolo traballa in una maniera stupida.  
Accendete la luce. Come fa uno a trovare la bocca?

**EKART** Sciocchezze! Ci vedi, Baal?

**BAAL** No. Non voglio. È bello stare al buio. Con lo champagne in corpo e  
nostalgia e niente ricordi. Mi sei amico, Ekart?

**EKART** (*stancamente*) Sì, ma canta!

**BAAL** (*canta*)

Per inferni vagando, per paradisi fustigato, tranquillo e ghignando, con volto  
fuggevole, lui sogna ogni tanto un piccolo prato, con un cielo azzurro di  
sopra e poi nulla.

**GIOVANNI** Ora ti rimarrò sempre vicino. Puoi anche prendermi con te. Non mangio  
quasi più.

**WATZMANN** (*ha acceso a fatica un lume*) Sia fatta la luce, eh eh eh!

**BAAL** Mi abbacina. (*Si alza*).

*Ekart con la cameriera sulle ginocchia si alza a stento e tenta di allontanare il braccio  
della donna dal suo collo.*

**EKART** Che cosa hai, dunque? Non è nulla. È ridicolo. *Baal si rannicchia, preparandosi a  
fare un balzo*). Non sarai geloso di questa qui? (*Baal procede a tastoni; un calice  
cade*). Perché non posso avere donne? (*Baal lo guarda*). Sono il tuo amante?

*Baal si getta su di lui, lo serra alla gola. La luce si spegne. Watzmann, ubriaco, ride; la  
cameriera grida. Altri clienti entrano con i lampada dalla stanza accanto.*

**WATZMANN** Ha un coltello!

**LA CAMERIERA** Lo ammazza! Gesummaria!

**DUE UOMINI** (*scagliandosi sui due che lottano*) Al diavolo, lascialo! - Cristo santissimo, l'ha infilzato!

*Baal si alza. Irrompe improvvisamente il crepuscolo, la lampada si spegne.*

**BAAL** Ekart!

10° long, est di Greenwich.

*Bosco Baal con la chitarra, le mani nelle tasche dei calzoni, si allontana.*

**BAAL** Il vento pallido negli alberi neri! Sono come i capelli umidi di Lupu. Verso le undici sorge la luna. Alaci sarà abbastanza luce. Questa è una piccola foresta. Io me la batto giù verso le grandi. Cammino a meraviglia da quando sono tornato ad essere solo nella mia pelle. Devo tenermi verso nord, dalla parte dove le foglie hanno le nervature. Devo lasciarmi dietro questa faccenduola. (*Canta*)

Ai pasciuti avvoltoi Baal ammicca  
che nel cielo di stelle attendono la sua spoglia.

(*si allontana*)

Talora si finge morto. E se si precipita  
un avvoltoio, Baal, muto, a cena lo divora.

*Folata di vento.*

Strada di campagna. Sera. Vento. Acquazzone.

*Due gendarmi lottano contro il vento.*

**PRIMO GENDARME** Pioggia nera, vento da giorno dei morti! E questo maledetto teppista!

**SECONDO GENDARME** Mi sembra che scappi sempre più a nord in direzione delle foreste.  
Lassù non lo scova più nessuno.

**PRIMO GENDARME** Ma chi è, di preciso?



**SECONDO GENDARME** Innanzitutto un assassino. Prima attore di varietà e poeta, poi proprietario di una giostra, taglialegna, amante di una milionaria, forzato e ruffiano. Al momento del delitto erano riusciti ad acchiapparlo, ma ha la forza di un elefante. Tutto è successo per una serva di caffè, una puttana schedata dalla polizia. Per causa sua ha pugnalato il suo migliore amico di gioventù.

**PRIMO GENDARME** Un uomo simile non ha un'anima. È come una bestia feroce.

**SECONDO GENDARME** E nello stesso tempo si comporta come un bambino. Porta alle vecchie il loro carico di legna rischiando di farsi prendere. Non ha mai avuto nulla. L'ultima sua cosa era quella serva. Forse proprio per questo ha ammazzato il suo amico, un essere, del resto, dalla vita altrettanto ambigua. primo gendarme Almeno riuscissimo a trovare un po' di grappa o una donna! Andiamo! Che posto lugubre! E là si muove qualcosa!

*Via entrambi.*

**BAAL** *(esce dai cespugli con il suo fagotto e la chitarra. Fischia a traverso i denti)*  
Morto, allora? Povera bestiola! Non mi fosse venuto tra i piedi! Ora diventa interessante. *(Segue i due uomini).*

Capanna di assi nella foresta.

*Notte, Vento. Baal steso su un sozzo letto. Uomini che giocano a carte e bevono.*

**UN UOMO** *(presso a Baal)* Che cosa vuoi? Non sai più che pesci pigliare, eh? Se ne accorgerebbe anche un bambino ma chi si interessa di te? Hai qualcuno? E dunque! E dunque! Stringi i denti! Ne hai ancora, di denti? Qualche volta crepano anche dei giovani che avrebbero ancora gusto per una quantità di cose! Dei miliardari! Ma tu non hai neppure i documenti. Non avere paura: il mondo continua a girare, rotondo come una palla, e domani mattina il vento fischia. Considera la situazione po' più dall'alto. Pensa un po': un topo crepa. E allora? A che serve protestare? Tanto, non hai più denti.

**GLI UOMINI** Continua a piovere? Dovremo passare la notte vicino a questo cadavere! — Zitto! Asso pigliatutto! - Ci hai ancora aria, ciccione? Canta un po'! Mentre Baal cresceva ... - Lascialo. Prima che la nera pioggia finisca, sarà freddo. Avanti col gioco! - Ha bevuto come una spugna, ma c'è qualcosa in questo pallone smorto che fa pensare ai casi tuoi. Questo non glielo hanno predetto

quand'era in culla. Dieci di fiori! Ma statevene zitti signori! Non è un gioco serio! Se non avete un po' di serietà, non si può fare un gioco che si rispetti.

*Silenzio. Si odono solo bestemmie.*

**BAAL** Che ore sono?

**PRIMO UOMO** Le undici. Vai via?

**BAAL** Presto. Son brutte le strade?

**UOMO** La pioggia.

**GLI UOMINI** (*si alzano*) Adesso la pioggia è cessata. È ora. - Tutto sarà fradicio di pioggia. - Anche stavolta il giovanotto se la cava senza far niente. (*Prendono le scuri*).

**UNO** (*fermandosi di fronte a Baal, sputa*) Buona notte e arrivederci. Vuoi crepare?

**UN ALTRO** Hai intenzione di tirar le cuoia? In incognito?

**UN TERZO** Potresti aspettare a puzzare fino a domani. Noi si lavora di scure fino a mezzogiorno, poi si vorrebbe mangiare.

**BAAL** Non potreste rimanere ancora un poco?

**TUTTI** (*ridendo chiassosamente*) Dobbiamo farti da mamma? Vuoi cantare il tuo canto del cigno? Vuoi confessarti, botticella di grappa? Non riesci a vomitare da solo?

**BAAL** Se rimaneste almeno altri trenta minuti...

**TUTTI** (*con grandi risate*) Sai che ti diciamo? Crepa da solo! - Avanti, adesso! Non c'è più vento. - Che cosa hai, tu?

**PRIMO UOMO** Vi seguo subito.

**BAAL** Non può durare a lungo, signori. (*Risa*). Non morirete volentieri da soli, signori.

*Risa.*

**UN UOMO** Vecchia donnetta! Tieni, vuoi un ricordino? (*Gli sputa in faccia*).

*Tutti vanno verso la porta. Gli uomini se ne vanno dalla porta aperta.*

**BAAL** Venti minuti.

**PRIMO UOMO** (*sulla porta*) Stelle.

**BAAL** Asciugami lo sputo!

**PRIMO UOMO** (*a Baal*) Dove?

**BAAL** Sulla fronte.

**PRIMO UOMO** Ecco. Perché ridi?

**BAAL** Ci trovo gusto.

**PRIMO UOMO** (*irato*) Sei finito, lo sai? Pratica chiusa.

*Addio. (Si dirige con la scure verso la porta).*

**BAAL** Grazie.

**PRIMO UOMO** Posso fare ancora qualcosa per te?... ma, devo andare al lavoro. Crocifisso.  
Cadavere!

**BAAL** Ehi tu! Avvicinati! (*L'uomo si china*). Era molto bello.

**PRIMO UOMO** Che cosa, pollo idiota, anzi cappone!

**BAAL** Tutto.

**PRIMO UOMO** Buongustaio! (*Ride forte, esce*).

*La porta rimane aperta, si vede la notte azzurra.*

**BAAL** (*inquieto*) Ehi tu, uomo!

**PRIMO UOMO** (*alla finestra*) Eh?

**BAAL** Te ne vai?

**PRIMO UOMO** Al lavoro!

**BAAL** Dove?

**PRIMO UOMO** Che ti importa?

**BAAL** Che ore sono?

**PRIMO UOMO** Le undici e un quarto. (*Se ne va*).

**BAAL** Se n'è andato al diavolo. (*Silenzio*). Uno, due, tre, quattro, cinque, sei. Non serve a nulla. (*Silenzio*). Mamma Ekart deve andarsene, anche il cielo è così maledettamente vicino, da prenderlo con le mani, e tutto ancora volta è fradicio di pioggia. Dormire. Uno. Due. Tre. Quattro. Si soffoca, qui. Fuori deve essere chiaro. Voglio uscire. (*Si alza*) Uscirò. Caro Baal. (*Aspro*) Non sono topo. Deve essere chiaro, fuori. Caro Baal. Si arriva ancora fino alla porta. Le ginocchia vanno ancora, sulla è meglio. Maledizione! Caro Baal! (*Si trascina carponi sulla soglia*) Stelle... hm. (*Si trascina fuori*).

Mattino nel bosco

*Dei taglialegna*

**UNO** Passami la grappa! Ascolta gli uccellini!

**ALTRO** Sarà una giornata calda.

**UN TERZO** C'è ancora una quantità di tronchi in piedi, e stasera devono essere a terra.

**UN QUARTO** Sarà freddo, adesso, quello là?

**TERZO** Sì. Sì. Adesso è già freddo.

**SECONDO** Sì. Sì.

**TERZO** Ci avremmo le uova, adesso, se non se le fosse mangiate lui. È il colmo: rubare le uova, quando è già steso sul letto di morte! Per un po' mi ha fatto pena, ma poi mi ha seccato. Fortuna che per quei tre giorni non ha sentito l'odore della grappa. Che mancanza di riguardo. Uova in un cadavere!

**PRIMO** Aveva un certo modo di stendersi giù nello sporco, e poi non si rialzava mai, e lo sapeva. Ci si sdraiava come su un letto preparato: con tutta cura! Qualcuno lo conosceva? Come si chiama? Che mestiere ha fatto?

**QUARTO** E così dobbiamo seppellirlo. Passami la grappa, ora!

**TERZO** A che cosa pensi? gli ho chiesto quando già ci aveva i rantoli dentro alla gola. Io voglio sempre sapere a che cosa uno pensa in quel momento. E lui: sto ancora ascoltando la pioggia. Io mi son sentito la pelle d'oca giù per la schiena. Sto ancora ascoltando la pioggia, mi ha detto.

## SIPARIO